

RASSEGNA STAMPA

del

12/10/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-10-2013 al 12-10-2013

11-10-2013 ANSA	
Ancora allerta temporali al Centro-Sud	1
11-10-2013 ANSA	
Maltempo: riso distrutto dalla bufera	2
10-10-2013 Abruzzo24ore	
Gabrielli: "I piani di emergenza contro terremoti e alluvioni rimangono nei cassetti impolverati"	3
11-10-2013 Adnkronos	
Maltempo, archeologi lanciano allarme per allagamento area Metaponto	5
11-10-2013 Adnkronos	
Migranti, nuova tragedia in mare "Tra i morti donne e bambini"	6
11-10-2013 AgenParl	
MALTEMPO: DPC, ANCORA ALLERTA TEMPORALI AL CENTRO-SUD	8
10-10-2013 Agi	
Terremoti e alluvioni: Gabrielli, piani emergenza nei cassetti	9
11-10-2013 Agi	
Maltempo: Coldiretti, 100 mln danni in Puglia, Sicilia e Lombardia	10
11-10-2013 Agi	
Maltempo: Protezione Civile, allerta temporali al centro-sud	11
11-10-2013 Agi	
Si rovescia un altro barcone 200 a bordo, molte vittime	12
11-10-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA RIDUZIONE DEI DISASTRI/ AGIRE: TRISTE PODIO PER L'ITALIA CON USA E GIAPPONE	13
12-10-2013 L'Arena	
Lampedusa, nuovo naufragio Affonda un barcone: 50 morti	15
11-10-2013 Il Centro	
anci, a macchia la protezione civile	16
11-10-2013 Il Centro	
grandi rischi bis, chiamato in causa cialente	17
11-10-2013 Il Centro	
blitz di striscia tra cantieri ed edifici puntellati	18
12-10-2013 Il Cittadino	
Nuova tragedia del mare: 50 morti, 10 sono bambini	19
10-10-2013 Corriere Adriatico.it	
Bomba d'acqua a Milano Allerta meteo al Centro-Sud	20
11-10-2013 Fai Informazione.it	
Rischio sismico: un convegno per discutere di prevenzione, l'appuntamento e' a San Giovanni	22
11-10-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Dal sisma dell'Aquila all'Expo: l'ingegnere dei grandi interventi	23
11-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Come e perche' cambia il livello del mare? 51 esperti a confronto	24
11-10-2013 HCMagazine	
Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua	25
11-10-2013 Il Tempo.it	
Altri veleni su Bertolaso e Cialente	26
11-10-2013 Il Velino.it	
Maltempo: Ancora allerta temporali al centro-sud	28
11-10-2013 Il Velino.it	

Maltempo, Coldiretti: 100 mln di danni da Puglia a Sicilia e Lombardia	29
10-10-2013 Irpinia news	
Acqua, De Stefano e l'Acs al Festival de L'Aquila: il resoconto	30
11-10-2013 Italia Oggi	
agevolazioni in pillole	31
11-10-2013 Key4biz.it	
@App4Italy. La recensione del giorno: Earthquake Network	32
11-10-2013 Leggo	
Terremoto in Grecia, forte scossa di 4.3° nel nord. "Epicentro vicino a Salonicco"	34
11-10-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Gabrielli: L'Aquila è una ferita aperta	37
11-10-2013 La Nuova Venezia	
grasso: una strage non tragica fatalità le scuse doverose	38
08-10-2013 La Provincia Pavese	
(senza titolo)	40
11-10-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, allerta temporali al centro-sud	41
12-10-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, ancora allerta temporali al centro-sud	42
11-10-2013 Quotidiano Sanità.it	
Catastrofi. Fofi: "Offrire una formazione specifica in emergenza a tutti i farmacisti"	43
11-10-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto in Grecia, trema Salonicco: scossa di magnitudo 4.3	44
11-10-2013 Il Sole 24 Ore	
Zone terremotate, Agenzia ambigua sugli studi di settore	45
11-10-2013 TMNews	
Napolitano: dolore per vittime alluvioni Taranto e Grosseto	46
10-10-2013 Tiscali news	
La Croce Rossa: "A Lampedusa profughi e cittadini abbandonati: basta emergenza, si trovino soluzioni"	47
11-10-2013 Wall Street Italia	
P. Civile: allerta temporali, soprattutto su Lazio e Campania	49
11-10-2013 WindPress.it	
Terremoto, 7,7 milioni per interventi su opere pubbliche e beni culturali sotto i 50 mila euro	50
11-10-2013 noodls.com	
Tragedia Lampedusa. Presidente Grasso: "Impossibile immaginare l'orrore, occorre ripensare politica migratoria"	51
11-10-2013 noodls.com	
Disastri ambientali. Cianfoni (Fai Cisl): "il risanamento del Territorio grande business dell'Italia"	52

Ancora allerta temporali al Centro-Sud

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Ancora allerta temporali al Centro-Sud"

Data: **12/10/2013**

[Indietro](#)

Ancora allerta temporali al Centro-Sud

Protezione civile, possibili rovesci di forte intensità 11 ottobre, 17:12 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 11 OTT - La perturbazione proveniente dalla Francia che sta interessando dai giorni scorsi il nostro Paese, continuerà a portare maltempo sulle regioni del medio versante tirrenico. Lo comunica la Protezione Civile che ha emesso un avviso meteo. Previste da domani mattina precipitazioni, anche temporali, su Lazio centro-meridionale e Campania, specie sui settori tirrenici. Possibili rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.(ANSA).

Maltempo: riso distrutto dalla bufera

- Mondo Agricolo - Terra&Gusto - ANSA.it

ANSA

"Maltempo: riso distrutto dalla bufera"

Data: **12/10/2013**

Indietro

[precedente](#) [successiva](#)

Maltempo: ancora disagi nel tarantino

[precedente](#) [successiva](#)

Potrebbe arrivare a cento milioni di euro il conto dei danni provocati alle campagne dall'ultima ondata di maltempo che ha colpito duramente il mezzogiorno soprattutto Basilicata, Puglia e ora anche la Sicilia ed il nord dove interi campi di riso sono stati spianati dalla bufera di vento, pioggia e grandine che ha colpito la Lombardia ma chicchi di grandine grossi come nocciole sono caduti anche a Biella e Vercelli in Piemonte nel mezzo della vendemmia dei grandi rossi nella zona di Gattinara e in ampie aree della fascia collinare e precollinare che attraversa il basso Biellese fino a Roasio. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti che per la Lombardia parla di campi di riso abbattuto proprio nei giorni in cui inizia la raccolta, con il rischio di perdere il 30 per cento delle rese soprattutto per le varietà più pregiate come Carnaroli e Arborio mentre in Valtellina le temperature sono scese a zero ed è comparsa la prima neve, con ripercussioni sulla raccolta dell'uva e delle mele. Una grandinata particolarmente violenta e improvvisa - sottolinea la Coldiretti - ha provocato perdite di raccolto a due cifre percentuali in vista della prossima vendemmia nella zona di Gattinara in Piemonte mentre nel Biellese il vento forte, soprattutto nella zona di Baraggia, Salussola, Massazza, Villanova Biellese, ha "allettato" il riso.

Intanto il conto dei danni provocati in Puglia supera le previsioni e la Coldiretti chiede l'intervento urgente della Protezione Civile Nazionale che collabori attivamente al ripristino dei luoghi ed eroghi con immediatezza le risorse per il ripristino delle attività produttive. Smottamenti, muretti a secco distrutti dalla violenza delle acque, collegamenti interrotti, aziende e capannoni danneggiati, campagne ancora completamente allagate, tendoni di uva letteralmente strappati dalla violenza delle acque ma - spiega la Coldiretti - oltre al danno immediatamente accertabile e quantificabile, c'è da mettere in conto la ripercussione della crisi di deflusso dei canali di scolo della bonifica, con il relativo allagamento dei terreni e il rischio di fenomeni di marciume radicale. Con i disastri dall'ultima ondata di maltempo il conto dei danni dall'inizio dell'anno - rileva la Coldiretti - supera abbondantemente il miliardo di euro. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Nell'82 per cento dei comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni con una superficie delle aree ad alta criticità geologica che si estende per 29.517 chilometri quadrati pari al 9,8 per cento del territorio nazionale. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Gabrielli: "I piani di emergenza contro terremoti e alluvioni rimangono nei cassetti impolverati"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Gabrielli: "I piani di emergenza contro terremoti e alluvioni rimangono nei cassetti impolverati""

Data: 11/10/2013

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Le parti offese: Bertolaso non predispose le aree di accoglienza...07/10/2013 Dopo la gaffe con Gabrielli, Riga restituisce delega protezione civile26/09/2013 Pietrucci: "Il futuro dell'aeroporto dei Parchi è nelle attività...24/09/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Gabrielli: "I piani di emergenza contro terremoti e alluvioni rimangono nei cassetti impolverati"

giovedì 10 ottobre 2013, 17:50

"I piani di emergenza contro terremoti e alluvioni rimangono nei cassetti impolverati. Quando si verificano emergenze ambientali alla Protezione civile viene chiesto di fare presto, mentre noi vorremmo dire 'fate prima', perché la prevenzione è l'unica misura vera di gestione delle emergenze. La pianificazione dei rischi non può più attendere".

Così il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, intervenuto stamani a L'Aquila al Festival dell'acqua organizzato da Federutility. "In alcune aree del Paese - ha continuato Gabrielli - lo stato delle reti è da paese in via di sviluppo. Le reti del servizio idrico, elettrico e del gas non possono non essere poste all'interno della pianificazione del rischio e delle emergenze.

Alle parole di Gabrielli si associano quelle del sottosegretario alle Infrastrutture Erasmo D'Angelis.

"Ammontano a 5 mld all'anno dal 1945 ad oggi i costi economici delle riparazioni e dei risarcimenti per alluvioni e terremoti, costi cui si aggiungono quelli drammatici delle vittime: è un costo pazzesco, soprattutto perché la prevenzione costa meno.

Siamo tra i paesi più esposti a questi rischi, dobbiamo mettere in sicurezza il territorio e dobbiamo fare presto.

I primi 300 mln stanziati dal governo con il decreto edilizia per i Comuni sono un primo segnale di una nuova prassi".

Il sottosegretario ha poi annunciato che nella legge di stabilità saranno previste per il sistema idrico "le prime risorse di sostegno da affiancare a quelle fondamentali della tariffa per garantire un servizio universale efficiente a tutti gli italiani".

Al convegno è stato poi presentato il primo manuale su acqua e terremoti per gli operatori del servizio idrico, a cura di Federutility.

In caso di sisma, infatti, le reti di approvvigionamento possono subire gravi danni, mettendo a repentaglio la distribuzione per le popolazioni. Le esperienze di aziende associate a Federutility - Alto Calore Servizi in Irpinia, Gran Sasso Acqua a L'Aquila e Hera, Romagna Acque, Aimag e Iren in Emilia - hanno fornito il materiale per elaborare uno strumento tecnico per gestire le criticità e le modalità di azione finalizzate alla mitigazione del rischio sismico."

"Noi al pari di tanti altri gangli del settore pubblico stiano scontando una crisi economica molto importante- prosegue poi Gabrielli - credo che però il tema delle risorse debba occuparci e preoccuparci il giusto, nel senso che esiste pur sempre un territorio e delle collettività che hanno bisogno di risposte.

Quindi noi non dobbiamo abbassare la guardia e comunque in questo non abbassare la guardia abbiamo bisogno del concorso di tutti. Io continuo a sostenere - ha aggiunto - che un maturo sistema di protezione civile è un sistema nel quale i cittadini sono i principali attori. Non possono essere i cittadini sempre gli utilizzatori finali di un'attività messa in capo

Gabrielli: "I piani di emergenza contro terremoti e alluvioni rimangono nei cassetti impolverati"

ad altri.

I cittadini sono i beneficiari ma gli attori primi di un sistema di protezione civile. Quindi l'informazione, la formazione, la consapevolezza sono alla base di un sistema nel quale non vi e' un consumatore di sicurezza ma tutti noi siamo operatori di sicurezza"

E aggiunge: "L' Abruzzo e' un contesto geografico piu' ampio della realta' del cratere del terremoto, quindi in questi anni con una parte del territorio i rapporti sono stati assolutamente normali, ordinari, tesi a far crescere nelle altre province della regione questa necessaria cultura di protezione civile. Poi c'e' il territorio aquilano piu' propriamente detto che poi non coincide nemmeno con l' intera provincia dell' Aquila, dove questa ferita ancora aperta, ancora cosi' non solo visibile nelle macerie, nella distruzione ma credo anche nel tessuto sociale, ovviamente molto spesso rende i rapporti piu' complicati e piu' difficili".

Maltempo, archeologi lanciano allarme per allagamento area Metaponto

- Adnkronos Basilicata

Adnkronos

"Maltempo, archeologi lanciano allarme per allagamento area Metaponto"

Data: **12/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, archeologi lanciano allarme per allagamento area Metaponto

ultimo aggiornamento: 11 ottobre, ore 19:47

Matera - (Adnkronos/Labitalia) - "E' inaccettabile l'atteggiamento di indifferenza delle autorità nei confronti della messa in sicurezza del territorio e della salvaguardia del patrimonio archeologico della colonia achea tra le più importanti della Magna Grecia e bene culturale comunitario"

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Matera, 11 ott. - (Adnkronos/Labitalia) - "L'associazione nazionale Archeologi si associa al grido di allarme lanciato dalla Soprintendenza per i Beni archeologici della Basilicata per la drammatica situazione del parco archeologico dell'area urbana di Metaponto, totalmente sommerso da acque, fango e detriti".

"Le piogge abbondanti dei giorni passati e lo straripamento delle acque del fiume Bradano" spiega Ada Preite, segretario della sezione ANA Basilicata "hanno provocato l'inondazione dell'intera area. Oggi restano visibili solo gli alzati di restauro del Tempio di Hera e dell'Ekklesiasterion/Teatro, mentre totalmente sommersi dalle acque sono i resti di tutti gli altri edifici pubblici, quali i templi di Apollo Lykaios, di Artemis e di Atena, e dei quartieri abitativi e produttivi. Un disastro che si ripete per la terza volta in circa cinque anni".

"E' inaccettabile" afferma Salvo Barrano, presidente dell'associazione nazionale Archeologi, "l'atteggiamento di indifferenza delle autorità nei confronti delle problematiche relative alla messa in sicurezza del territorio e alla salvaguardia del patrimonio archeologico di Metaponto, colonia achea tra le più importanti della Magna Grecia e bene culturale comunitario, che in quanto tale dovrebbe essere adeguatamente curato e difeso da tutti. Dopo il caso del parco archeologico di Sibari, in Calabria, anche in questo caso il patrimonio archeologico viene esposto a speculazioni e degrado, per essere considerato patrimonio di second'ordine da curare in emergenza.", spiega.

|cv

Migranti, nuova tragedia in mare "Tra i morti donne e bambini"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Migranti, nuova tragedia in mare "Tra i morti donne e bambini""

Data: **12/10/2013**

Indietro

Migranti, nuova tragedia in mare "Tra i morti donne e bambini"

ultimo aggiornamento: 11 ottobre, ore 21:41

Roma - (Adnkronos) - Dopo la strage del 3 ottobre ancora un disastro dell'immigrazione a 65 miglia dalle coste di Lampedusa. Motovedetta Gdf recupera cinque cadaveri: quattro donne e un bambino. In salvo cinquantacinque persone sulla nave Libra, mentre altre quindici sono state aiutate da un peschereccio italiano. Altri cinque barconi soccorsi dopo una richiesta di aiuto

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 11 ott. - (Adnkronos) - Nuova tragedia dell'immigrazione a largo di Lampedusa. Un barcone con a bordo centinaia di migranti si è rovesciato a circa 65 miglia a sud est dell'isola, in acque maltesi al confine con quelle libiche, facendo nuove vittime. Il bilancio è in costante aggiornamento, di pari passo con le operazioni di soccorso in zona Sar, di acque internazionali.

Fonti della Marina Militare parlano di 120 profughi salvati da una unità maltese, 55 i migranti presi a bordo da nave Libra, altri 15 hanno trovato la salvezza su un motopeschereccio italiano, una decina i bambini, salvati da un elicottero, e portati a Lampedusa. Una motovedetta della Guardia di Finanza avrebbe recuperato cinque cadaveri, quattro donne e un bambino.

"Sono una decina di cadaveri avvistati, tra loro ci sono donne e bambini" dice all'Adnkronos il Capitano di Fregata Luca Pirozzi, comandante della nave Espero della Marina Militare. "Sui numeri - aggiunge - c'è ancora incertezza. Le operazioni proseguono".

Secondo quanto riferisce il 'Times of Malta', otto bambini sono stati trasportati in elicottero a Lampedusa.

L'imbarcazione - riferiscono all'Adnkronos fonti della Marina Militare - è stata individuata dall'elicottero della nave Libra, in servizio di perlustrazione nel canale di Sicilia.

La Guardia Costiera ha ricevuto una telefonata da un'utenza satellitare che segnalava il barcone in difficoltà. Dopo aver localizzato la telefonata, sono state informate le autorità maltesi. Nel contempo sono state fatte uscire le motovedette della Guardia Costiera. Le autorità maltesi avevano un aereo in zona, e sorvolando il punto hanno localizzato il barcone rovesciato.

Nell'area in cui il barcone si è rovesciato vanno in soccorso anche le motovedette della Guardia Costiera. Le operazioni si svolgono in collaborazione con le competenti autorità della Valletta che hanno messo a disposizione una nave maltese.

Da Catania è partito un elicottero della Marina Militare, tipo EH101, con l'autonomia sufficiente a poter intervenire in area e soccorrere eventuali feriti che necessitano di pronto intervento. L'elicottero ha capacità di visione scoperta notturna,

Migranti, nuova tragedia in mare "Tra i morti donne e bambini"

capace di individuare eventuali naufraghi alla deriva.

Sulla tragedia si infiamma il dibattito politico. "Le nostre coscienze non possono permettere ancora nuove stragi: istituire corridoi umanitari. Subito" chiede Nichi Vendola su Twitter. Secondo il sindaco di Torino e presidente dell'Anci, Piero Fassino "è un problema che riguarda il nostro Paese e anche l'Europa. Credo che quest'ultima tragedia debba sollecitare tutti ad affrontare il problema dell'immigrazione con consapevolezza, determinazione e con strumenti e risorse adeguate".

A chiedere un "immediato intervento dell'Europa e della Comunità Internazionale" è il presidente dei senatori del Pdl Renato Schifani: "Bisogna fermare alla partenza i trafficanti di morte e attuare immediati accordi con i Paesi del Nord Africa". Per Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato (Pdl) "non è la legge Bossi-Fini che causa le morti", ma "sono anche frutto della demagogia di chi fa facili annunci, frutto delle guerre sbagliate in Libia, di chi vuole smantellare norme per favorire i mercanti di morte".

MALTEMPO: DPC, ANCORA ALLERTA TEMPORALI AL CENTRO-SUD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: DPC, ANCORA ALLERTA TEMPORALI AL CENTRO-SUD"

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 11 Ottobre 2013 17:20

MALTEMPO: DPC, ANCORA ALLERTA TEMPORALI AL CENTRO-SUD Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 11 ott - La perturbazione proveniente dalla Francia che sta interessando dai giorni scorsi il nostro Paese, continuerà a determinare una fase di maltempo sulle regioni del medio versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattina di domani, sabato 12 ottobre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio centro-meridionale e sulla Campania, specie sui settori tirrenici. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Terremoti e alluvioni: Gabrielli, piani emergenza nei cassetti**Agi***"Terremoti e alluvioni: Gabrielli, piani emergenza nei cassetti"*Data: **11/10/2013**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Terremoti e alluvioni: Gabrielli, piani emergenza nei cassetti

17:53 10 OTT 2013

(AGI) - L'Aquila, 10 ott. - "I piani di emergenza contro terremoti e alluvioni rimangono nei cassetti impolverati. Quando si verificano emergenze ambientali alla Protezione civile viene chiesto di fare presto, mentre noi vorremmo dire 'fate prima', perché la prevenzione è l'unica misura vera di gestione delle emergenze. La pianificazione dei rischi non può più attendere". Così il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, intervenuto stamani a L'Aquila al Festival dell'acqua organizzato da Federutility. "In alcune aree del Paese - ha continuato Gabrielli - lo stato delle reti e' da paese in via di sviluppo. Le reti del servizio idrico, elettrico e del gas non possono non essere poste all'interno della pianificazione del rischio e delle emergenze. La collaborazione con soggetti come Federutility è indispensabile, dobbiamo fare prevenzione facendo sistema, in modo da accrescere il livello di resilienza del nostro territorio". (AGI) Red/Ett

Maltempo: Coldiretti, 100 mln danni in Puglia, Sicilia e Lombardia**Agi***"Maltempo: Coldiretti, 100 mln danni in Puglia, Sicilia e Lombardia"*

Data: 11/10/2013

Indietro

Cronaca

Maltempo: Coldiretti, 100 mln danni in Puglia, Sicilia e Lombardia

17:30 11 OTT 2013

(AGI) - Roma, 11 ott. - Potrebbe arrivare a cento milioni di euro il conto dei danni provocati alle campagne dall'ultima ondata di maltempo che ha colpito duramente il mezzogiorno soprattutto Basilicata, Puglia e ora anche la Sicilia ed il nord dove interi campi di riso sono stati spianati dalla bufera di vento, pioggia e grandine che ha colpito la Lombardia ma chicchi di grandine grossi come nocchie sono caduti anche a Biella e Vercelli in Piemonte nel mezzo della vendemmia dei grandi rossi nella zona di Gattinara e in ampie aree della fascia collinare e precollinare che attraversa il basso Biellese fino a Roasio. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti che per la Lombardia parla di campi di riso abbattuto proprio nei giorni in cui inizia la raccolta, con il rischio di perdere il 30 per cento delle rese soprattutto per le varietà più pregiate come Carnaroli e Arborio mentre in Valtellina le temperature sono scese a zero ed è comparsa la prima neve, con ripercussioni sulla raccolta dell'uva e delle mele. Una grandinata particolarmente violenta e improvvisa - sottolinea la Coldiretti - ha provocato perdite di raccolto a due cifre percentuali in vista della prossima vendemmia nella zona di Gattinara in Piemonte mentre nel Biellese il vento forte, soprattutto nella zona di Baraggia, Salussola, Massazza, Villanova Biellese, ha "allettato" il riso. Intanto il conto dei danni provocati in Puglia supera le previsioni e la Coldiretti chiede l'intervento urgente della Protezione Civile Nazionale che collabori attivamente al ripristino dei luoghi ed eroghi con immediatezza le risorse per il ripristino delle attività produttive. Smottamenti, muretti a secco distrutti dalla violenza delle acque, collegamenti interrotti, aziende e capannoni danneggiati, campagne ancora completamente allagate, ma - spiega la Coldiretti - oltre al danno immediatamente accertabile e quantificabile, c'è da mettere in conto la ripercussione della crisi di deflusso dei canali di scolo della bonifica, con il relativo allagamento dei terreni e il rischio di fenomeni di marciume radicale. Con i disastri dall'ultima ondata di maltempo il conto dei danni dall'inizio dell'anno - rileva la Coldiretti - supera abbondantemente il miliardo di euro. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Nell'82 per cento dei comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni con una superficie delle aree ad alta criticità geologica che si estende per 29.517 chilometri quadrati pari al 9,8 per cento del territorio nazionale. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.

Maltempo: Protezione Civile, allerta temporali al centro-sud**Agi**

"Maltempo: Protezione Civile, allerta temporali al centro-sud"

Data: **12/10/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Protezione Civile, allerta temporali al centro-sud

17:29 11 OTT 2013

(AGI) - Roma, 11 ott. - La perturbazione proveniente dalla Francia che sta interessando dai giorni scorsi il nostro Paese, continuerà a determinare una fase di maltempo sulle regioni del medio versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla mattina di domani, sabato 12 ottobre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio centro-meridionale e sulla Campania, specie sui settori tirrenici. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile comunica che seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Si rovescia un altro barcone 200 a bordo, molte vittime**Agi***"Si rovescia un altro barcone 200 a bordo, molte vittime"*Data: **12/10/2013**

Indietro

Cronaca

Si rovescia un altro barcone
200 a bordo, molte vittime

20:03 11 OTT 2013

(AGI) - Roma, 11 ott. - Un barcone con a bordo oltre 200 migranti si e' rovesciato a circa 70 miglia a sudest di Lampedusa. Sul posto si sono immediatamente dirette due unita' della Marina Militare, Espero e Lybra. Nel naufragio di un barcone a sud est di Lampedusa ci sono sicuramente delle vittime.

A riferirlo sono fonti della Marina militare, impegnata nel soccorso ai circa 250 migranti finiti in mare: in zona sono immediatamente intervenuti il pattugliatore Libra e nave Espero con i rispettivi elicotteri, dai quali sono stati lanciati in acqua giubbotti salvagente e zattere autogonfiabili.

I primi 43 migranti salvati dal nuovo naufragio a sud est di Lampedusa sono gia' a bordo di nave Libra della Marina militare. I soccorsi sono tuttora in corso. A dare l'allarme sul nuovo naufragio a sud di Lampedusa e' stato un velivolo maltese, che ha visto letteralmente affondare l'imbarcazione carica di migranti.

In zona, oltre a due unita' della Marina militare (il dispositivo di soccorso era stato potenziato proprio ieri), ci sono un velivolo della Capitaneria di porto e una motovedetta maltese. Da Lampedusa sono immediatamente partite due motovedette della Guardia costiera, due della Guardia di finanza e un elicottero della Guardia di finanza.

GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA RIDUZIONE DEI DISASTRI/ AGIRE: TRISTE PODIO PER L'ITALIA CON USA E GIAPPONE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA RIDUZIONE DEI DISASTRI/ AGIRE: TRISTE PODIO PER L'ITALIA CON USA E GIAPPONE"*Data: **11/10/2013**

Indietro

GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA RIDUZIONE DEI DISASTRI/ AGIRE: TRISTE PODIO PER L'ITALIA CON USA E GIAPPONE

Venerdì 11 Ottobre 2013 15:48

ROMA\ aise\ - Il 13 ottobre è la Giornata Internazionale per la Riduzione dei Disastri che viene celebrata ogni anno con l'obiettivo di valorizzare la capacità delle persone e delle comunità di ridurre i rischi delle catastrofi naturali e diffondere conoscenze e consapevolezza riguardo all'importanza delle pratiche di prevenzione e mitigazione.

I numeri dimostrano quanto l'argomento sia urgente e ci riguardi da vicino.

Nel solo 2012, 357 disastri naturali hanno colpito oltre 124 milioni di persone e causato danni per più di 157 miliardi di dollari.

Di fronte ad un più che ottimistico dato sulla riduzione delle vittime (nel 2012 sono state 9655, il numero più basso dell'ultimo decennio) si registra un aumento del 10% delle perdite economiche provocate dalle catastrofi naturali. L'Italia poi, insieme agli Stati Uniti e alla Cina, è tra i tre paesi che nel 2012 hanno subito l'86% di tutti i danni provocati a livello globale. Il rischio non riguarda quindi solo paesi lontani e già di per sé vulnerabili, ma bussa anche alle nostre porte.

Anche nei paesi OCSE, infatti, dal 1981 ad oggi i danni economici provocati dai disastri sono cresciuti molto più rapidamente del PIL pro capite. Ciò significa che il rischio di perdere la ricchezza in condizioni di disastri è ora superiore alla velocità con cui la ricchezza stessa si sta creando.

Il ruolo della prevenzione diventa allora cruciale non solo per salvare vite umane ma anche in termini economici. L'Organizzazione Meteorologica Mondiale ha evidenziato come per ogni dollaro investito nella prevenzione se ne potrebbero risparmiare circa 7 in assistenza umanitaria e ricostruzione. Ma in realtà 9 dollari su 10 vengono spesi "dopo" che il disastro ha colpito, e solo 1 dollaro è dedicato a misure per prevenire il verificarsi della catastrofe o attenuarne gli effetti più negativi.

Per questi motivi anche quest'anno AGIRE (Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze) - in occasione della Giornata Internazionale per la Riduzione dei Disastri - lancia un messaggio sull'importanza della prevenzione. Lo fa con la campagna "Futuro da Proteggere" realizzata insieme al fotografo Luca Rossini, che utilizza la simbologia vitale del ventre materno come sfondo per immagini di siccità, terremoti e inondazioni, le tre tipologie di catastrofi naturali a più alto impatto.

"Foto provocatorie e di valore artistico per una campagna che fa leva sull'importanza della vita umana e sulla necessità di proteggerla attraverso un'adeguata prevenzione", spiega Shelly Sandall, presidente di AGIRE. "Un modo originale per comunicare il tema delle catastrofi naturali e far capire quanto sia vicino a tutti noi, ma anche per dire che prevenire e proteggere si può. Lo dimostrano con i progetti di prevenzione del rischio sviluppati nel mondo dalle organizzazioni non governative della rete di AGIRE, che da anni lavorano perché cambiamenti climatici, urbanizzazione, povertà e degrado

***GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA RIDUZIONE DEI DISASTRI/ AGIRE:
TRISTE PODIO PER L'ITALIA CON USA E GIAPPONE***

ambientale - cause principali dell'aumento del rischio di catastrofi naturali e dell'incidenza dei danni – siano in parte mitigate”.

AGIRE è il meccanismo congiunto di raccolta fondi di 10 tra le più importanti e autorevoli organizzazioni non governative presenti in Italia che hanno scelto di unire le loro forze in soccorso alle popolazioni colpite dalle più gravi emergenze umanitarie. (aise)

Tweet

|cv

Lampedusa, nuovo naufragio Affonda un barcone: 50 morti

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/10/2013

Indietro

DRAMMA SENZA FINE. L'allarme lanciato dall'autorità portuale di Malta. Soccorsi dalla Marina militare con gli elicotteri

Lampedusa, nuovo naufragio

Affonda un barcone: 50 morti

A 60 miglia dall'isola un'altra tragedia. Anche bambini tra le vittime Il capovolgimento dell'imbarcazione causato dalla ressa: salvi in 200

e-mail print

sabato 12 ottobre 2013 **NAZIONALE**,

Una delle prime drammatiche immagini video dei soccorsi a migranti e profughi ieri nel Canale di ... AGRIGENTO

Una settimana dopo la strage di Lampedusa, ancora un tragico naufragio nel canale di Sicilia che continua ad essere un'immensa tomba per le masse di migranti e profughi in fuga dall'Africa. Il primo bilancio è drammatico: circa 50 morti, tra i quali una decina di bambini. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri, a circa 60 miglia a sud di Lampedusa, ai confini con le acque libiche, «a drammatica conferma della situazione di emergenza», come ha commentato il premier Enrico Letta, che resta determinato a porre con forza il tema dell'immigrazione sul tavolo del prossimo vertice Ue in programma a fine mese.

IL CAPOVOLGIMENTO. Il barcone in serie difficoltà con circa 250 passeggeri a bordo è stato avvistato inizialmente da un aereo militare maltese in ricognizione nel canale di Sicilia. I migranti, in base alla ricostruzione di Malta, hanno cominciato ad agitarsi per farsi notare. La ressa avrebbe provocato il capovolgimento dell'imbarcazione.

Una nave militare maltese è arrivata per prima nell'area, alle 17.51 e ha iniziato le operazioni di soccorso. Poco dopo è stata raggiunta dalle navi Libra ed Espero della Marina militare italiana. Gli elicotteri di bordo delle due unità, hanno lanciato dei salvagenti e zattere autogonfiabili e sono proseguite per alcune ore le operazioni di recupero dei naufraghi. Da Lampedusa sono state inviate in concorso alle operazioni di recupero, due motovedette della Capitaneria di porto e due motovedette della Guardia di Finanza. Ieri in serata erano state tratte in salvo 56 persone, tra cui nove bambini e otto donne, e recuperati 33 corpi. Altri 150 migranti sono stati salvati da una nave maltese mentre 15 superstiti sono stati fatti salire a bordo di un peschereccio.

IL TRIANGOLO. La zona del naufragio è al centro di un triangolo tra Malta, la Libia e Lampedusa, in una zona di competenza maltese per quanto riguarda le operazioni di ricerca e soccorso (Sar). Il commissario Ue per gli Affari interni, Cecilia Malmstrom, ha sottolineato l'urgenza di «una grande operazione Frontex per la sicurezza da Cipro alla Spagna». «Basta continuare ad assistere a un terribile stillicidio senza intervenire. È indispensabile organizzare al più presto un presidio europeo sulle coste libiche», è quanto ha detto Khalid Chaouki, Pd. Maurizio Gasparri (Pdl) ne ha approfittato per sottolineare che «non è la legge Bossi-Fini che causa le morti. Giù le mani dal reato di clandestinità». E l'europarlamentare leghista Mario Borghezio si è chiesto se «di fronte a questo ultimo gravissimo evento, i soliti noti avranno ancora la faccia di bronzo di presentarsi a Lampedusa a ripetere i loro inutili bla bla».

|cv

anci, a mascia la protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/10/2013

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Anci, a Mascia la Protezione civile

NOMINA

PESCARA. Il sindaco di Pescara, Luigi Albore Mascia, è stato nominato presidente della commissione Protezione civile in seno all'Anci (Associazione nazionale dei comuni d'Italia). La nomina è stata comunicata a Mascia dal presidente nazionale dell'Anci, Piero Fassino, sindaco di Torino. «La nomina», ha detto il sindaco Mascia, rappresenta senza dubbio una sorpresa ma, allo stesso tempo, la considero un riconoscimento per l'intenso impegno profuso dalla città di Pescara nel campo della Protezione civile, una gratificazione e un riconoscimento per l'intenso lavoro portato avanti negli ultimi anni da una città che è tra le prime a essersi dotata di un Piano di Protezione civile, approvato nei giorni scorsi dal consiglio comunale».

grandi rischi bis, chiamato in causa cialente

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/10/2013

Indietro

- *Aquila-Cronaca*

Grandi Rischi bis, chiamato in causa Cialente

In aula anche Zamberletti. Le parti offese: Bertolaso e il sindaco non hanno predisposto aree di accoglienza

L'AQUILA Lo scontato rinvio (al 29 ottobre) dell'udienza, per l'impossibilità di essere in aula da parte dell'avvocato di Guido Bertolaso, non ha fermato le iniziative delle parti lese nell'ambito dell'inchiesta Grandi Rischi bis. Infatti l'avvocato Angelo Colagrande, che assiste due parti civili, ha depositato delle denunce che chiamano in causa Bertolaso e il sindaco Massimo Cialente. Essi, nelle rispettive vesti di ex capo della Protezione civile nazionale e di capo della Protezione civile locale avrebbero dovuto predisporre prima del sisma, ma anche dopo, aree di accoglienza e punti di riferimento per la popolazione. Le denunce (in tutto quattro) sono state consegnate ai magistrati della Procura. Va anche detto che finora i pm non hanno dato molto credito a queste contestazioni visto che una denuncia simile a carico di Cialente è stata archiviata. L'udienza di ieri è stata rinviata anche per via di notifiche che non sono andate a buon fine. Le parti offese, inoltre, hanno ribadito l'esigenza che gli ex componenti della commissione Grandi Rischi, i sette scienziati condannati in primo grado a sei anni di reclusione ciascuno, vengano comunque in aula a deporre, a prescindere dalla decisione di avvalersi della facoltà di non rispondere. Ieri era presente anche l'ex capo della Protezione civile Giuseppe Zamberletti, invitato a testimoniare dalle parti offese, il quale, comunque, non ha potuto partecipare al dibattimento visto che l'udienza era di fatto nulla. L'indagine, con richiesta di archiviazione, riguarda possibili responsabilità di Bertolaso nell'ambito delle assicurazioni su un possibile sisma fornite dagli scienziati nella riunione del 31 marzo 2009. Per le parti offese Bertolaso è da processare in quanto ne fu l'ispiratore; secondo la Procura il caso è chiuso. (g.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

blitz di striscia tra cantieri ed edifici puntellati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/10/2013

Indietro

- *L'Aquila*

Blitz di «Striscia» tra cantieri ed edifici puntellati

L AQUILA «Striscia la notizia ci mancava». È stata questa la prima reazione del sindaco Massimo Cialente all'improvvisata negli uffici Comunali di Villa Gioia della troupe televisiva. Disponibile e loquace il primo cittadino ha concesso all'inviato Jimmy Ghione un'intervista a porte chiuse, di circa venti minuti, sul tema della ricostruzione e sui fondi che non arrivano, invitandolo a venire all'Aquila più spesso per tenere alta l'attenzione sul destino del capoluogo. Alla fine, sul colloquio, è trapelato tutto, o quasi. Cose, del resto, ormai note. «Siamo in attesa dei fondi», ha spiegato il primo cittadino a Ghione. «E Onna, luogo simbolo della tragedia che il 6 aprile del 2009 ha colpito la nostra comunità, sarà la prima frazione a essere ricostruita. Per portare a termine il cronoprogramma già approvato in consiglio siamo in attesa della legge di Stabilità». Quindi la questione degli alloggi antisismici e della possibilità, per il Comune, di rivendere Case e Map destinate, una volta recuperato il patrimonio edilizio danneggiato dal terremoto, a restare vuote. Cialente ha anche consegnato all'inviato di «Striscia» una copia del cronoprogramma della ricostruzione. Un blitz, quello a Villa Gioia, attuato dalla troupe televisiva di Canale 5 intorno alle 14. Prima, Ghione è stato impegnato in un giro nelle frazioni. Contattato da Chiara Petrocco, ex consigliere di circoscrizione, e dalla onlus San Gregorio Rinasce, Ghione ha documentato anche la stagnante situazione in cui versa Paganica, raccogliendo informazioni sul cantiere della centrale a biomasse dall'ingegnere chimico Giuseppina Ranalli. L'occhio della telecamera si è poi soffermato sulla cava di Aquilentro, nella Piana di Paganica, dove sono finite le macerie del terremoto. Il dottor Emiliano Petrucci dell'ospedale San Salvatore ha illustrato i risultati di uno studio. «C'è stata una riacutizzazione delle malattie polmonari», ha detto. «Si tratta di un sito che produce inquinamento per vie aeree. A pochi metri c'è un terreno agricolo e c'è il foraggio per gli animali». In centro, insieme all'architetto Antonio Perrotti che si è soffermato sui puntellamenti, Ghione ha tracciato il bilancio della visita aquilana. «I cantieri stanno partendo, speriamo che i fondi arrivino presto. Torneremo ancora», ha chiuso, raccogliendo l'invito di Cialente. Alessia Lombardo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova tragedia del mare: 50 morti, 10 sono bambini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 12/10/2013

Indietro

Nuova tragedia del mare: 50 morti, 10 sono bambini

Una settimana dopo la strage di Lampedusa (339 morti secondo il conto aggiornato a ieri), ancora un tragico naufragio nel Canale di Sicilia che continua a essere un immensa tomba per le masse di disperati in fuga dall'Africa: il primo bilancio è di circa 50 morti, tra i quali una decina di bambini. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio a circa 60 miglia a sud di Lampedusa, ai confini con le acque libiche. È la nuova drammatica conferma della situazione di emergenza, ha commentato il premier Enrico Letta, che resta determinato a porre con forza il tema dell'immigrazione sul tavolo del prossimo vertice Ue in programma a fine mese. Il barcone in serie difficoltà con circa 250 passeggeri a bordo è stato avvistato inizialmente da un aereo militare maltese in ricognizione nel Canale di Sicilia. I migranti - secondo la ricostruzione di Malta - hanno cominciato ad agitarsi per farsi notare. La ressa avrebbe provocato il capovolgimento dell'imbarcazione. Una nave militare maltese è arrivata per prima nell'area, alle 17.51 e ha iniziato le operazioni di soccorso. Poco dopo è stata raggiunta dalle navi Libra ed Espero della Marina militare italiana. Gli elicotteri di bordo delle due Unità, hanno lanciato dei salvagenti e zattere autogonfiabili. Sono proseguite per alcune ore le operazioni di recupero dei naufraghi. Da Lampedusa sono state inviate in concorso alle operazioni di recupero, due motovedette della Capitaneria di Porto e due motovedette della Guardia di Finanza. Sono finora 56 i superstiti - tra cui nove bambini e otto donne - che si trovano a bordo della Libra. Altri 150 sono stati tratti in salvo dalla nave maltese, 15 superstiti sono a bordo di un peschereccio. La zona del naufragio è al centro di un triangolo tra Malta, la Libia e Lampedusa, in una zona di competenza maltese per quanto riguarda le operazioni di ricerca e soccorso (Sar). Le autorità di La Valletta hanno diffuso una mappa con le coordinate del disastro: a circa 80 miglia a Sud Ovest di Malta e a 60 miglia Sud Est di Lampedusa. «Le nostre coscienze non possono permettere ancora nuove stragi: istituire corridoi umanitari. Subito», chiede il leader di Sel, Nichi Vendola. Per Khalid Chaouki (Pd) «non possiamo continuare ad assistere a un simile, terribile stillicidio senza intervenire. È indispensabile organizzare al più presto un presidio europeo sulle coste libiche».

Bomba d'acqua a Milano Allerta meteo al Centro-Sud**Corriere Adriatico.it***"Bomba d'acqua a Milano Allerta meteo al Centro-Sud"*

Data: 11/10/2013

Indietro

Bomba d'acqua a Milano**Allerta meteo al Centro-Sud**

PER APPROFONDIRE: maltempo, pioggia, nord, allerta, meteo, lombardia, sud, bomba dacqua

Allerta meteo al Centro-Sud">CONDIVIDI

MILANO - Pioggia fortissima su Milano e tutta la Lombardia, temperature che si sono abbassate vertiginosamente, bombe d'acqua improvvise e, addirittura, forti nevicate sulle Alpi.

È questo il risultato della prima grande perturbazione autunnale, che ha spazzato via in maniera definitiva l'estate e le temperature miti.

BOMBA D'ACQUA A NOVARA, ALLAGATO L'OSPEDALE Una 'bomba d'acqua si sta abbattendo da circa mezz'ora su Borgomanero, comune della provincia di Novara a una decina di chilometri dal lago Maggiore. La violenta pioggia, mista a grandine, sta allagando strade e sottopassi. Le forze dell'ordine stanno chiudendo alcune vie del centro. Una donna, e la figlia di pochi anni sono state estratte dall'auto su cui viaggiavano prima che venisse sommersa dall'acqua. Cinque voli sono stati dirottati dall'aeroporto di Malpensa a quello di Torino Caselle a causa del maltempo che si sta abbattendo nella zona dei laghi, al confine tra Piemonte e Lombardia.

VOLI DIROTTATI All'aeroporto Sandro Pertini sono già arrivati gli aerei provenienti da Parigi, Amburgo, Copenhagen, Praga e Doha, che dovevano atterrare a Malpensa. Nelle prossime ore potrebbero esserci altri dirottamenti.

ALLERTA AL CENTRO-SUD Il maltempo scende verso il Centro-Sud. La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, da oggi pomeriggio, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio centro-meridionale, Campania e Sicilia, in estensione a Calabria e Basilicata, specie sui settori tirrenici. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

LE PREVISIONI PER DOMANI Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani, venerdì 11 ottobre. Nord: al mattino su alta Lombardia e Triveneto molto nuvoloso con precipitazioni a carattere di rovescio e temporale e nevicate a quote intorno ai 1100 metri sulle aree di confine in attesa di ampie schiarite dal primo pomeriggio. Schiarite anche ampie sulle altre aree sin dal mattino, ma un nuovo moderato aumento della nuvolosità nel tardo pomeriggio, con piogge associate sui settori confinali piemontesi e su Valle d'Aosta dalla sera. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sull'isola, a tratti intensa, con piogge dapprima sui settori orientali e poi su quelli settentrionali. Sui settori peninsulari tirrenici e sull'Umbria, ancora molte nubi con fenomeni specie sulle aree appenniniche, nubi e precipitazioni in attenuazione dal pomeriggio. Cielo da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso sulle regioni adriatiche, qualche isolato piovasco sulla dorsale appenninica durante le ore pomeridiane. Sud e Sicilia: condizioni di maltempo sulle aree tirreniche ed in particolar modo su Campania e Sicilia occidentale con fenomeni in prevalenza temporaleschi, attenuazione di nubi e fenomeni dal pomeriggio. Meno instabile sulle restanti aree con ampie schiarite, eccezion fatta per la Puglia salentina dove ancora in mattinata saranno possibili locali rovesci. Temperature: in generale diminuzione nord, più marcata al nord ovest; sulle regioni centrali massime in diminuzione e minime senza variazioni di rilievo; generalmente stazionarie al sud, in leggero aumento le massime sulla Sicilia. Venti: in prevalenza occidentali, da moderati a localmente forti su Toscana, Sardegna e Lazio, ma in attenuazione; di debole intensità sulle altre regioni tendenti a provenire dai quadranti meridionali sui versanti adriatici e ionici. Mari: da molto mossi a localmente agitati Tirreno settentrionale, Mar Ligure e settore settentrionale del Mar di Sardegna. Generalmente mossi gli altri mari, localmente molto mossi Tirreno centrale, Stretto di Sicilia ed Adriatico meridionale.

Bomba d'acqua a Milano Allerta meteo al Centro-Sud

Giovedì 10 Ottobre 2013

Rischio sismico: un convegno per discutere di prevenzione, l'appuntamento e' a San Giovanni

Fai info - (sgr)

Fai Informazione.it

"Rischio sismico: un convegno per discutere di prevenzione, l'appuntamento e' a San Giovanni"

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

Rischio sismico: un convegno per discutere di prevenzione, l'appuntamento e' a San Giovanni

2

[Voti](#)

[VOTA!](#)

Segui Fai Informazione su

11/10/2013 - 4.23 Il prossimo 15 ottobre a San Giovanni Rotondo, presso la Biblioteca Comunale 'Michele Lecce', a partire dalle ore 9.00, si discuterà di rischio sismico, dell'importanza della prevenzione e della gestione dell'emergenza in casi simili. Il convegno, organizzato dal Comune di San Giovanni Rotondo, si dispiegherà durante tutta la giornata: durante la sessione mattutina verrà affrontata la questione relativa alla gestione dell'emergenza e nel pomeriggio focus sull'importanza della prevenzione. Annunciata la presenza dei vertici della Protezione Civile, a partire dal Capo Dipartimento Prefetto Franco Gabrielli e dei vertici di tutti gli [...]

Dal sisma dell'Aquila all'Expo: l'ingegnere dei grandi interventi**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 11/10/2013

Indietro

MAURO SCARAMUZZA

Dal sisma dell'Aquila all'Expo:

l'ingegnere dei grandi interventi

Venerdì 11 Ottobre 2013,

La prima volta che i media hanno parlato di Mauro Scaramuzza fu nel gennaio 2011, quando la Fip finì nel mirino della magistratura nell'ambito dell'inchiesta sulla realizzazione di 4mila 500 appartamenti del progetto C.a.s.e. per dare un tetto alle famiglie sfollate dal terremoto. Secondo gli investigatori, la Fip aveva fornito una partita di 2mila 200 ammortizzatori sismici a pendolo privi di omologazione. Poi però la sua posizione e quella della presidente della Fip Donatella Chiarotto fu archiviata. Il contratto con la Protezione Civile, che allora gestiva il business della ricostruzione, superava i tre milioni di euro.

Il nome di Scaramuzza comparve poi nell'ambito di numerosi cantieri importanti, tra cui quello per il rifacimento di un ponte sul Po in provincia di Piacenza e di un altro ponte questa volta nell'ambito dei lavori dell'Expo 2015 di Milano. L'amministratore delegato della Fip abita a Mestre in una villetta nascosta nel verde di via Terraglietto, protetta da telecamere e da un cancello che si apre con dei comandi a distanza. Scaramuzza da due giorni non torna più la sera nella sua residenza mestrina. Una villetta al civico 17/B, immersa nel verde della zona Terraglio a Mestre. Ci si arriva imboccando via Terraglietto prima del cavalcavia della Favorita. Una strada stretta, con tante curve a gomito conosciuta perché conduce ad un centro sportivo dove si gioca a tennis e calcetto. Ad un certo punto un cancello in ferro di colore grigio chiaro e tre campanelli. Al 17/B il nome di Mauro Scaramuzza e del figlio Nicola, oltre a quello di una ditta e di una donna. «Non abbiamo nulla da dire e da dichiarare. Scusateci. Buongiorno», risponde una voce femminile. È chiusa dunque nel silenzio la famiglia dell'ingegnere mestrino, amministratore delegato della Fip. I vicini conoscono poco Scaramuzza, ingegnere di 55 anni, perché il suo tempo lo passa soprattutto nei cantieri sparsi per l'Italia che la Fip di Selvazzano ha aperti. D'altronde, non ci sono state occasioni perché il suo nome fosse di dominio pubblico. Una persona riservata, quindi, naturale che Scaramuzza fosse conosciuto dai vicini solamente di vista. Come la signora Chinellato che abita poco distante dal civico 17. «Io vivo qui da un sacco di tempo ma quelli che abitano dietro quel cancello li conosco poco - spiega - Sono tre villette costruite di recente. Gente riservata, con macchine di grossa cilindrata. Qualche "buongiorno" e "buonasera". Uno fa il dentista. Il signor Scaramuzza? Sì, forse, mi pare di aver capito chi è. Lo vedo qualche volta, molto riservato. Forse qualche saluto ma nulla di più». La signora non sa nulla de suo arresto. «A me pare una brava persona poi, per gli affari non so cosa si può arrivare a fare».

Come e perche' cambia il livello del mare? 51 esperti a confronto

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Come e perche' cambia il livello del mare? 51 esperti a confronto"

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

COME E PERCHE' CAMBIA IL LIVELLO DEL MARE? 51 ESPERTI A CONFRONTO

Un workshop a Roma per favorire un confronto tra esperti sui diversi e principali fattori che causano le variazioni del livello marino

Venerdi 11 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Cinquantuno scienziati provenienti da svariate Università del mondo, si incontreranno a Roma, dal 21 al 25 ottobre, per confrontarsi sui diversi e principali fattori che causano le variazioni del livello marino.

L' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) in collaborazione con l' Università della Florida e altri Istituzioni e Università internazionali, ha organizzato il workshop "Stima delle variazioni del livello marino e loro cause durante i passati periodi caldi" (Roma - Sala Conferenze dell'INGV - Via Vigna Murata, 605).

Scopo del meeting è quello di favorire un confronto tra esperti della materia sui diversi e principali fattori che causano tali modificazioni: il dibattito verterà sulla ricostruzione delle fasi di scioglimento delle calotte glaciali, le oscillazioni del livello marino globale e le previsioni attese di futuro innalzamento.

"L'obiettivo del workshop - spiegano gli scienziati Marco Anzidei, convenor del meeting e Andrea Dutton del Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università della Florida - è quello di esplorare e dibattere sulle cause e i processi di cambiamento del livello marino attraverso tecniche diverse come quelle geologiche, geofisiche e strumentali, che nel loro insieme concorrono a fornire stime sulle variazioni passate e attuali. Queste sono fondamentali per comprendere gli scenari di innalzamento futuro del livello marino e per delineare un quadro scientifico più chiaro possibile e di utilità per la società, che oggi si trova costretta ad affrontare nuove pianificazioni territoriali delle coste in molte parti del mondo. In particolare, le aree costiere più basse stanno continuamente arretrando sotto la spinta della forte aggressione marina. E gli effetti sono ancora più sensibili in quelle zone che soffrono di subsidenza naturale o indotta dalla attività umana".

red/pc

(fonte: INGV)

Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua

| HCMagazine

HCMagazine*"Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua"*

Data: 11/10/2013

Indietro

Farmacisti volontari per la protezione civile: un impegno che continua

Si è svolto a Roma, nella sede della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, un incontro studio rivolto ai Farmacisti Volontari per la Protezione Civile. Le rappresentanze territoriali dei farmacisti volontari (i quattro gruppi provinciali di Cuneo, Cagliari, Agrigento, Reggio Emilia e i due regionali di Puglia e Campania) hanno potuto ascoltare le relazioni dei due funzionari del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Massimo La Pietra e Federico Federighi, responsabile del Dipartimento sanità. Accanto alle problematiche organizzative e metodologiche generali relative all'intervento nelle catastrofi sono affrontati in dettaglio i temi relativi al ruolo dei professionisti sanitari. "In particolare è stata sottolineata la necessità di offrire una formazione specifica sull'emergenza a tutti i farmacisti territoriali, non solo ai volontari" spiega Enrica Bianchi, presidente dell'Ordine di Cuneo e delegato della Federazione ai rapporti con l'Associazione. "Un modo di sfruttare la capillarità del servizio farmaceutico al fine di poter contare su un nucleo di operatori consapevoli delle prime necessità in tutto il territorio nazionale". L'incontro è stato aperto dal segretario della FOFI, Maurizio Pace: "Essere un professionista della salute significa assumersi un impegno verso la collettività che va oltre all'attività che svolgiamo con il camice bianco indosso. Noi farmacisti siamo già sulla strada giusta, lo siamo da quando, l'indomani del terremoto dell'Aquila, la Federazione ha costituito l'Associazione dei Farmacisti Volontari per la Protezione civile. Dall'estate del 2009 questa nostra iniziativa è cresciuta, sia nel numero dei partecipanti sia nel livello di partecipazione, come si potuto constatare – sfortunatamente – in occasione delle inondazioni in Liguria e del terremoto in Emilia. Ultima iniziativa in ordine di tempo, quella dei giovani dell'Agifar della mia Agrigento, grazie al cui lavoro anche il Mezzogiorno può contare su un camper farmacia. La Federazione continuerà a impegnarsi perché l'Associazione continui il suo percorso a vantaggio dei cittadini e anche della crescita professionale dei farmacisti".

Info: Ufficio stampa FOFI

Redazione HC Magazine

Venerdì, 11 Ottobre 2013

Altri veleni su Bertolaso e Cialente

11/10/2013 06:07

Vittorini e Visione già parte civile nel processo satellite alla «Grandi Rischi» presentano due esposti contro l'ex capo della Protezione Civile e il sindaco

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Altri veleni su Bertolaso e Cialente"

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

L'AQUILA Altri guai in arrivo per Bertolaso e Cialente? Sarà la magistratura a rispondere a questa domanda. Sono state infatti depositate ieri mattina in Tribunale all'Aquila, durante l'udienza per l'incidente probatorio nei confronti di Guido Bertolaso, due denunce nei confronti del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e altrettante contro l'ex capo della Protezione Civile. Le persone che hanno formalizzato gli esposti presentati in realtà già nei giorni scorsi, sono il consigliere comunale di «L'Aquila che vogliamo», Vincenzo Vittorini e Pierpaolo Visione. Il procedimento contro Bertolaso, vede Vittorini e Visione parti civili nell'inchiesta che rappresenta una costola del processo principale contro la Commissione Grandi Rischi, andato a sentenza di primo grado nell'ottobre scorso. Originariamente le accuse erano state rivolte anche all'ex assessore regionale alla Protezione Civile, Daniela Stati, poi prosciolta. Al centro delle accuse la famosa telefonata intercettata tra Stati e Bertolaso in cui lo stesso capo della Protezione Civile, facendo riferimento alla riunione della Commissione Grandi Rischi, che si tenne poi all'Aquila il 31 marzo 2009, parlò di operazione mediatica. Tornando al processo di ieri, secondo fonti interne, sembrerebbe che le nuove denunce depositate durante l'avvio d'udienza, riguardino la condotta che l'ex numero uno della Protezione Civile, Bertolaso, ebbe prima, durante e dopo il terremoto catastrofico del 6 aprile 2009. Per Cialente invece le accuse riguarderebbero l'assenza e dunque la mancata attuazione di un piano di Protezione Civile, che venne pensato solo dopo che il territorio aquilano era stato raggiunto da oltre 400 scosse, prima di quella principale delle 3,32 che distrusse il capoluogo d'Abruzzo portandosi via la vita di 309 persone. Ad avvalorare le nuove denunce che nei confronti di Bertolaso erano già state presentate, nuove documentazioni che dimostrerebbero, secondo gli esposti, la colpevolezza del capo della Protezione Civile e del primo cittadino dell'Aquila. Gli esposti erano stati già presentati nei giorni scorsi in Procura e il pm Picuti ha chiesto di acquisirli in udienza. Ieri in realtà si sarebbe dovuto svolgere l'incidente probatorio nei confronti di Guido Bertolaso, unico indagato al momento in questa inchiesta satellite della Commissione Grandi Rischi. Si sarebbero dovuti sedere sul banco dei testimoni infatti, i sette membri dell'organo consultivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, già condannati a sei anni di reclusione in primo grado dal giudice Marco Billi, e cioè Enzo Boschi, Bernardo De Bernardinis, Gian Michele Calvi, Claudio Eva, Mauro Dolce, Franco Barberi e Giulio Selvaggi, che dovevano essere interrogati proprio per capire ed inquadrare la responsabilità penale di Guido Bertolaso. Insieme a loro, doveva testimoniare anche Giuseppe Zamberletti, ex ministro ed ex capo della Protezione Civile. Nonostante si sapesse che ieri, per un legittimo impedimento dell'avvocato Dinacci, difensore di Bertolaso, l'udienza preliminare sarebbe saltata, complice anche una serie di difetti di notifica, Zamberletti si è presentato, affrontando un lungo viaggio da Varese fino all'Aquila per prendere parte al processo che così come era previsto, dopo aver appurato l'impossibilità di celebrarlo, è stato rinviato al prossimo 29 ottobre, giorno nel quale, ulteriori rinvii permettendo, si inizieranno a delineare le reali responsabilità dell'ex capo della Protezione Civile e si capirà quale piega prenderà il processo anche alla luce di questi ulteriori elementi di prova depositati, consistenti nelle nuove denunce, che potrebbero far passare nuovi guai giudiziari al sindaco dell'Aquila Cialente. Una storia dolorosa, mai chiusa, che continua con questo processo. Così come fa male riaprire quelle ferite, in effetti mai rimarginate, provocate dalla morte di 309 persone. Morti che per alcuni, molti in realtà, si sarebbero potute evitare, ma che comunque hanno segnato una comunità intera che fino a quando processi del genere non verranno definitivamente chiusi, difficilmente

Altri veleni su Bertolaso e Cialente

potrà guardare avanti con serenità al futuro.

Marco Giancarli

Maltempo: Ancora allerta temporali al centro-sud

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo: Ancora allerta temporali al centro-sud"

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

Ambiente ed Energia

Maltempo: Ancora allerta temporali al centro-sud

Rovesci su Lazio centro-meridionale e Campania, specie sui settori tirrenici di red - 11 ottobre 2013 17:06 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

La perturbazione proveniente dalla Francia che sta interessando dai giorni scorsi il nostro Paese, continuerà a determinare una fase di maltempo sulle regioni del medio versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattina di domani, sabato 12 ottobre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio centro-meridionale e sulla Campania, specie sui settori tirrenici. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Maltempo, Coldiretti: 100 mln di danni da Puglia a Sicilia e Lombardia

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, Coldiretti: 100 mln di danni da Puglia a Sicilia e Lombardia"

Data: 11/10/2013

Indietro

Economia

Maltempo, Coldiretti: 100 mln di danni da Puglia a Sicilia e Lombardia

Maltempo, Coldiretti: 100 mln di danni da Puglia a Sicilia e Lombardia di com/asp - 11 ottobre 2013 16:52 fonte

ilVelino/AGV NEWS Roma

"Potrebbe arrivare a cento milioni di euro il conto dei danni provocati alle campagne dall'ultima ondata di maltempo che ha colpito duramente il mezzogiorno soprattutto Basilicata, Puglia e ora anche la Sicilia ed il nord dove interi campi di riso sono stati spianati dalla bufera di vento, pioggia e grandine che ha colpito la Lombardia ma chicchi di grandine grossi come nocchie sono caduti anche a Biella e Vercelli in Piemonte nel mezzo della vendemmia dei grandi rossi nella zona di Gattinara e in ampie aree della fascia collinare e precollinare che attraversa il basso Biellese fino a Roasio. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti che per la Lombardia parla di campi di riso abbattuto proprio nei giorni in cui inizia la raccolta, con il rischio di perdere il 30 per cento delle rese soprattutto per le varietà più pregiate come Carnaroli e Arborio mentre in Valtellina le temperature sono scese a zero ed è comparsa la prima neve, con ripercussioni sulla raccolta dell'uva e delle mele".

"Una grandinata particolarmente violenta e improvvisa - sottolinea la Coldiretti - ha provocato perdite di raccolto a due cifre percentuali in vista della prossima vendemmia nella zona di Gattinara in Piemonte mentre nel Biellese il vento forte, soprattutto nella zona di Baraggia, Salussola, Massazza, Villanova Biellese, ha "allettato" il riso. Intanto il conto dei danni provocati in Puglia supera le previsioni e la Coldiretti chiede l'intervento urgente della Protezione Civile Nazionale che collabori attivamente al ripristino dei luoghi ed eroghi con immediatezza le risorse per il ripristino delle attività produttive. Smottamenti, muretti a secco distrutti dalla violenza delle acque, collegamenti interrotti, aziende e capannoni danneggiati, campagne ancora completamente allagate, tendoni di uva letteralmente strappati dalla violenza delle acque ma - spiega la Coldiretti - oltre al danno immediatamente accertabile e quantificabile, c'è da mettere in conto la ripercussione della crisi di deflusso dei canali di scolo della bonifica, con il relativo allagamento dei terreni e il rischio di fenomeni di marciume radicale. Con i disastri dall'ultima ondata di maltempo il conto dei danni dall'inizio dell'anno - rileva la Coldiretti - supera abbondantemente il miliardo di euro. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Nell'82 per cento dei comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni con una superficie delle aree ad alta criticità geologica che si estende per 29.517 chilometri quadrati pari al 9,8 per cento del territorio nazionale. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento".

Acqua, De Stefano e l'Acs al Festival de L'Aquila: il resoconto

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Acqua, De Stefano e l'Acs al Festival de L'Aquila: il resoconto"*

Data: 10/10/2013

Indietro

L'Aquila - Nella sala di Piazza Duomo all'Aquila si sono svolti questa mattina i lavori del II Festival internazionale dell'Acqua, organizzato da Federutility, con l'Alto Patrocinio della Presidenza della Repubblica. Dopo i saluti del Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, che ha ricordato l'esperienza del sisma che ha colpito duramente la città, è intervenuto Il professor Hiroaki Furomai dell'Università di Tokio che ha parlato dei caratteri di similitudine tra l'Italia e il Giappone: latitudine, clima, interesse per la storia; ma dalla relazione che è seguita si evidenzia la sostanziale differenza dei criteri d'intervento, dopo il sisma che nel 2011 ha colpito il Giappone: azioni mirate e tecniche innovative con l'impiego di materiali specifici.

L'intervento e la relazione del Presidente di Alto Calore Servizi, Raffaello De Stefano, sono state inserite nel quadro delle esperienze di qualità maturate a seguito di grandi eventi tellurici. L'Alto Calore, c'era quella sera di domenica del Novembre del 1980, quando in Irpinia iniziava il conto delle vittime e dei danni. Il Presidente De Stefano mostra, ai numerosi esperti presenti in sala, le slide del sisma con gli operai al lavoro. De Stefano si sofferma sull'immagine che mostra la prima pagina del quotidiano "Il Mattino" con il titolo: "Fate Presto".

"Con il terremoto - continua De Stefano - per le reti idriche sono stati impiegati 60 miliardi di lire, a fronte di 30 mila miliardi di lire per una ricostruzione che ha sottovalutato le opere idriche, fognarie e depurative. In Irpinia la terra continua a tremare - ha proseguito il Presidente - con le numerose emergenze: le alluvioni, l'inquinamento ambientale e la necessità di preservare un territorio che dà acqua a tre regioni. Il paradosso si raggiunge con i 180 milioni di euro per la Galleria Pavoncelli: altra acqua tolta all'Irpinia, senza pensare al ristoro dovuto ed alle necessità di finanziamenti".

Il Presidente di ACS ha concluso l'intervento rivolgendosi al sottosegretario, presente al tavolo dei relatori, in virtù dell'attenzione dimostrata dal governo Letta e dallo stesso Erasmo D'Angelis, chiedendo di intervenire sulla Campania e sul necessario riequilibrio per le zone interne. Il Capo della Protezione civile, il Prefetto Franco Gabrielli si è soffermato sulla necessità di curare le numerose emergenze attraverso la prevenzione. Un aspetto sottolineato nel corso dell'intervento successivo del sottosegretario alle infrastrutture Erasmo D'Angelis che ha parlato dell'impegno del Governo per investire in prevenzione e in Servizi efficienti, a cominciare dalle reti idriche e impianti di depurazione. "Tra perdite in rete di acqua potabile e inquinamento - ha dichiarato il sottosegretario - siamo tra gli ultimi in Europa, dobbiamo necessariamente fare meglio e di più". Nelle conclusioni il capo della Protezione Civile ha citato l'esempio dell'Irpinia e il sottosegretario D'Angelis ha riconosciuto la necessità di un riequilibrio con investimenti e finanziamenti per preservare un bene prezioso come l'acqua.

(giovedì 10 ottobre 2013 alle 14.44)

agevolazioni in pillole

Ue, 3 milioni per informare sulla Politica agricola comune. La Commissione europea finanzia progetti per la diffusione di informazioni relative alla nuova Pac. L'invito a presentare proposte per il 2014 stanZIA 3 milioni di euro per finanziare eventi e conferenze, strumenti multimediali e brochure informative. Il bando riguarda azioni di informazione da realizzare, compresa la preparazione, l'esecuzione, il follow-up e la valutazione, tra il 1° aprile 2014 e il 31 marzo 2015. Anche gli enti locali possono richiedere un contributo fino al 75% delle spese ammissibili. Il bando scadrà il 30 novembre 2013. Sicilia, nuove istruzioni per i contributi alle biblioteche. La Regione Sicilia ha pubblicato le nuove procedure per la richiesta e l'erogazione dei finanziamenti per la conservazione dei beni librari e per l'acquisto di pubblicazioni da assegnare alle biblioteche aperte al pubblico. La nuova circolare fissa la scadenza per richiedere i contributi al 31 gennaio di ciascun anno. Umbria, proroga al 30 ottobre 2013 per i progetti sulle foreste. È stata prorogata al 30 ottobre 2013 la scadenza dei bandi del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 misura 227 e 226. I bandi riguardano la ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi, interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico, interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi, investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche. Calabria, 1,2 milioni per progetti pilota nella pesca. Scade il 21 ottobre 2013 il termine per partecipare al bando relativo alla misura 3.5 «Progetti/operazioni pilota» del Programma Operativo Fep 2007/2013. Gli organismi pubblici partecipanti possono ottenere un contributo del 100% fino a un massimo di 250 mila euro per progetto. Campania, proroga al 15 ottobre per il bando sui porti. C'è tempo fino al 15 ottobre 2013 per partecipare al bando della misura 3.3 «Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca» del Fep 2007/2013. La proroga è stata disposta a seguito di richieste pervenute dai potenziali beneficiari.

@App4Italy. La recensione del giorno: Earthquake Network

- Key4biz

Key4biz.it

"@App4Italy. La recensione del giorno: Earthquake Network"

Data: 11/10/2013

Indietro

@App4Italy. La recensione del giorno: Earthquake Network

Internet - @App4Italy è una rubrica quotidiana promossa da Key4biz e Neosperience. Per consultare gli articoli precedenti, clicca qui.

Una rete basata unicamente su smartphone per la rilevazioni di terremoti esiste ed è stata sviluppata da Francesco Finazzi, ricercatore all'Università degli Studi di Bergamo, circa un anno fa.

Con Earthquake Network, l'utente può utilizzare il proprio smartphone o tablet come se fosse un vibrometro per accertarsi automaticamente della presenza di vibrazioni o terremoti. E' possibile effettuare dei report sulla base di ciò che viene percepito e vedere una mappa in real time con le segnalazioni degli altri utenti, e i loro messaggi relativi alle scosse.

Quando il device individua le onde di un sisma, l'evento viene notificato ad un server insieme alla posizione geografica. Però, accade soltanto se nello stesso istante sono presenti più dispositivi che segnalano il fatto. L'App funziona da sismometro quando viene piazzata su una superficie orizzontale, in carica e con lo schermo spento.

Inoltre, gli utenti possono partecipare ad un contest, dai contenuti forse un po' eccessivi, per indovinare dove potrebbero colpire i prossimi terremoti, guardando la situazione globale delle placche.

Scaricando la versione Pro si può disporre di più feature come l'allarme suoneria in caso di sisma, notifiche più veloci (ogni 5 minuti invece di 15) anche via e-mail, oltre a una mappa dei terremoti individuati da numerosi sistemi di monitoraggio globale come, ad esempio, l'USGS (U.S. Geological Survey).

La rete è ancora in fase prototipale, ma conta già più di mille utenti attivi in tutto il mondo ed è in continua espansione. Si basa su un'applicazione Android, sia in versione free che Pro al costo di 1,50 euro, da installare sul proprio smartphone ed i cui dettagli sono disponibili all'indirizzo che potete trovare di seguito:

<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.finazzi.distquake>

<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.finazzi.distquakenoads>

Contenuti: @ @ @

Grafica: @ @

Usabilità: @ @ @

Legenda: @ sufficiente; @ @ buono; @ @ @ ottimo

App4Italy è un progetto Key4biz-Neosperience

@App4Italy. La recensione del giorno: Earthquake Network

11 Ottobre 2013 - notizia 220424

|cv

Terremoto in Grecia, forte scossa di 4.3° nel nord. "Epicentro vicino a Salonicco"

Leggo

"Terremoto in Grecia, forte scossa di 4.3° nel nord. "Epicentro vicino a Salonicco"

Data: **11/10/2013**

Indietro

Terremoto in Grecia, forte scossa di 4.3°
nel nord. "Epicentro vicino a Salonicco"

COMMENTA |

nel nord. "Epicentro vicino a Salonicco">CONDIVIDI

Venerdì 11 Ottobre 2013

ATENE - Paura in Grecia dove la terra ha tremato. Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.3 Richter (4.6 gradi secondo l'Istituto euromediterraneo) è stata registrata questa mattina intorno alle 8:15 locali (le 7:15 in Italia) nella Grecia del Nord. L'epicentro del sisma, secondo l'Istituto Geodinamico dell'Università di Atene, è stato localizzato a 40 km ad Est della città di Salonicco e l'ipocentro a 10 km di profondità. Per ora non si segnalano danni a persone o cose.

nel nord. "Epicentro vicino a Salonicco">CONDIVIDI

0 commenti presenti

PER POTER INVIARE UN COMMENTO DEVI ESSERE REGISTRATO

Se sei già registrato inserisci username e password oppure **registrati ora**.

Username: **Password:**

Se non ricordi lo Username o la Password **clicca qui**

LINK

grece, terremoto, 4.3 richter

NEWS

'Stamina' bloccato, la madre di un malato tenta il suicidio da un ponte in Sicilia

4 COMMENTI |

tenta il suicidio. "Stanca dell'assenza di cure">

Uomo uccide la moglie e si spara a Loano: lei era vicesindaco. "Si stavano separando"

COMMENTA |

Lei era vicesindaco. "Si stavano separando">

Terremoto in Grecia, forte scossa di 4.3° nel nord. "Epicentro vicino a Salonicco"

Palermo, cagnolina incinta chiusa in un sacco e lanciata dal canile -Foto

COMMENTA |

in un sacco e lanciata dal canile">

"Papa Bergoglio non ci piace": Radio Maria manda via in giornalisti dopo l'articolo

COMMENTA |

manda via in giornalisti dopo l'articolo">

"Hitler aveva ragione", gli insulti antisemiti del cameraman al matrimonio ebraico -Video

COMMENTA |

del cameraman al matrimonio ebraico"> -Video

Riccone serbo cerca moglie: sul web le foto nella sua casa super lusso -Guarda

2 COMMENTI |

le foto nella sua casa super lusso">

WEB TV

ALLARME

SCOPERTA

SCUOLA

"Ecco come si usa l'estintore"...e la giornalista vola via

Violenza sessuale sui minori, in un anno casi

triplicati. L'85% delle vittime è femmina

0 COMMENTI |

FB TW +1 SHARE |

Camminare un'ora al giorno previene

il cancro al seno

0 COMMENTI |

FB TW +1 SHARE |

Storia dell'arte cancellata dai programmi,

i docenti si mobilitano con una petizione

0 COMMENTI |

Data:

11-10-2013

Leggo

Terremoto in Grecia, forte scossa di 4.3° nel nord. "Epicentro vicino a Salonicco"

FB TW +1 SHARE |

Gabrielli: L'Aquila è una ferita aperta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/10/2013

Indietro

Venerdì 11 Ottobre 2013

Chiudi

Gabrielli: «L'Aquila

è una ferita aperta»

L'ex prefetto

«Qui si deve ripartire

necessariamente»

LA VISITA

L'AQUILA «Per me tornare all'Aquila è una soddisfazione da un lato ma un dolore dall'altro finché questa città non sarà tornata non dico all'antico splendore ma almeno alla lucentezza che le spetta. Per me è una ferita aperta». Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ieri ha partecipato al Festival dell'Acqua organizzato da Federutility: è stata l'occasione per «riabbracciare» la città che ha conosciuto nel post-terremoto come prefetto. Per ironia della sorte, la sua visita è coincisa con l'udienza (aggiornata al 29 ottobre) sull'inchiesta satellite sulla commissione Grandi rischi nata dopo la condanna di sette esperti a sei anni di reclusione per la sottovalutazione del rischio sismico alla vigilia del 6 aprile 2009.

«Un territorio come questo -ha aggiunto Gabrielli- deve necessariamente ripartire. L'Italia cade a pezzi per colpa del dissesto idrogeologico ed è per questo che, nonostante non ci siano molte risorse, non bisogna abbassare la guardia». E parlando del suo legame con gli abruzzesi in generale, Gabrielli ha evidenziato: «L'Abruzzo è un contesto geografico più ampio della realtà del cratere del terremoto, quindi in questi anni con una parte del territorio i rapporti sono stati assolutamente normali, ordinari, tesi a far crescere nelle altre province della regione questa necessaria cultura di protezione civile. Poi, però, c'è il territorio aquilano propriamente detto dove questa è ferita ancora aperta, ed è ancora non solo visibile nelle macerie, nella distruzione che tutti possono constatare ad un semplice sguardo ma, credo, anche nel tessuto sociale: ovviamente tutto questo molto spesso rende i rapporti più complicati e più difficili».

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

grasso: una strage non tragica fatalità le scuse doverose

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 11/10/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Grasso: «Una strage non tragica fatalità Le scuse doverose»

Il presidente del Senato ha sottolineato i troppi errori delle istituzioni dell'epoca: «Una giustizia incompiuta»

Il messaggio del presidente della Repubblica Napolitano

Ecco il messaggio del Capo dello Stato Giorgio Napolitano letto dal sindaco Padrin. «La memoria del disastro che il 9 ottobre 1963 sconvolse l'area del Vajont suscita sempre una profonda emozione per l'immane tragedia che segnò le popolazioni con inconsolabili lutti e dure sofferenze. Il ricordo delle quasi duemila vittime e della devastazione di un territorio stravolto nel suo assetto naturale e sociale induce, a 50 anni di distanza, a ribadire che quell'evento non fu una tragica, inevitabile fatalità, ma drammatica conseguenza di precise colpe umane, che vanno denunciate e di cui non possono sottrarsi le responsabilità. È con questo spirito che il Parlamento italiano ha scelto la data del 9 ottobre quale «giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo», riaffermando così che è dovere fondamentale delle istituzioni operare, con l'attivo coinvolgimento della comunità scientifica e degli operatori privati, per la tutela, la cura e la valorizzazione del territorio, cui va affiancata una costante e puntuale azione di vigilanza e di controllo. Nella ricorrenza del 50° anniversario, desidero rendere omaggio alla memoria di quanti hanno perso la vita, alla tenacia di coloro che ne hanno mantenuto fermo il ricordo e che si sono impegnati nella ricostruzione delle comunità così terribilmente ferite e rinnovare, a nome dell'intera Nazione, sentimenti di partecipazione vicinanza a chi ancora soffre. Desidero esprimere profonda riconoscenza a quanti, in condizioni di grave rischio personale, si sono prodigati, con abnegazione, nell'assicurare tempestivi soccorsi ed assistenza, esempio per coloro che, nelle circostanze più dolorose, rappresentano tuttora un insostituibile risorsa di solidarietà per il Paese».

di Francesco Dal Mas wLONGARONE Il Vajont? Per il presidente del Senato, Pietro Grasso, non ci sono dubbi: «È stata una strage». Per colpa dell'uomo, non della natura, come ha scritto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio al popolo del Vajont. Sono quindi dovute le scuse dello Stato. Ieri le ha presentate «con umiltà» anche Grasso, sabato lo farà il premier Enrico Letta. Ma di perdono, da parte dei sopravvissuti, si potrà parlare, lo ha ribadito il sindaco Roberto Padrin, solo quando cesserà l'aggressione al territorio. A differenza che nel passato, il 50° non è stato solo memoria. Neppure al cimitero monumentale di Fortogna, dove la giornata è iniziata con l'omaggio alle vittime di Grasso, alzatosi alle 5 a Roma per essere presente nel Vajont, di Zaia e dei sindaci. E poi al palasport di Longarone, affollato da tutto quel popolo del Vajont a cui Padrin, Zaia, il vescovo Giuseppe Andrich e Grasso hanno assicurato il massimo impegno per evitare altri Vajont. Non prima di un omaggio alle vittime accomunate a quelle di Lampedusa, con un minuto di silenzio. Infatti, ha riconosciuto lo stesso Napolitano, «quell'evento non fu una tragica, inevitabile fatalità, ma drammatica conseguenza di precise colpe umane, che vanno denunciate e di cui non possono sottrarsi le responsabilità». «In un primo momento si è parlato di "tragica fatalità", di "calamità naturale": ma tutto quello che è successo qui, in questi luoghi, la sera del 9 ottobre di cinquanta anni fa, era indubbiamente prevedibile», ha ammesso il presidente Grasso. «La montagna aveva mandato segnali, gli esperti avevano fatto le loro indagini e dato avvisi, lanciato allarmi circa il rischio di un evento fatale. Eppure l'avidità, l'incuria, l'irresponsabilità, la sordità alle proteste di chi da anni denunciava i pericoli - prima fra tutte una donna tenace e coraggiosa come Tina Merlin, che per le sue inchieste sulla diga venne denunciata per "diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico" - ebbero la meglio». «Non si possono sottrarre le pesanti responsabilità umane che hanno determinato la catastrofe. Né, da uomo dello Stato, posso ignorare le manchevolezze delle Istituzioni dell'epoca, che non hanno permesso di intervenire e prevenire, come era doveroso». Da qui le scuse. E il presidente di Palazzo Madama ha ammesso che «la giustizia, in questa valle, non ha trovato piena cittadinanza. Molti sono i punti da chiarire, molte le responsabilità non emerse, tante le domande che cercano risposta. E finché non arriveremo ad una verità, finché non si sarà fatta piena luce su ogni aspetto di questa

grasso: una strage non tragica fatalità le scuse doverose

tragedia, non potremo trovare pace». Richiamando l'insegnamento del disastro «per colpa, forse per dolo», come ha sottolineato il sindaco, Grasso ha aggiunto che «ricordare quanto accaduto significa essere consapevoli che nessun interesse, nessuna convenienza, nessuna scorciatoia può concedersi di incidere sulla pelle viva di una popolazione: non permetteremo che tutto ciò possa accadere di nuovo».

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/10/2013

Indietro

- Voghera

di Maria Fiore wPAVIA Lo scopo era ripulire i fondali e invece, al contrario, sarebbero stati liberati in mare veleni e sostanze tossiche. La procura di Tempio Pausania, in Sardegna, ha chiuso le indagini per la mancata bonifica dell'area marina davanti all'ex arsenale militare della Maddalena, inviando 17 avvisi di garanzia a tecnici, dirigenti e funzionari. Tra loro, c'è anche Gian Michele Calvi, ingegnere sismologo, direttore di Eucentre a Pavia e, all'epoca della missione del G8 alla Maddalena, responsabile dei lavori su cui il magistrato Riccardo Rossi ha indagato per due anni. Su Calvi, già condannato a sei anni insieme agli altri componenti della commissione Grandi rischi per il sisma dell'Aquila e coinvolto nell'inchiesta sugli isolatori installati sulle case provvisorie, pendono ora come per gli altri indagati, tra cui l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso anche le accuse di inquinamento ambientale, falso in atto pubblico e truffa ai danni dello Stato. Secondo le indagini portate avanti dai carabinieri del Noe, il gruppo di funzionari dello Stato, di tecnici e dirigenti dell'impresa che aveva l'appalto dei lavori, la Cidonio Spa di Roma, non solo non avrebbe eliminato dai fondali i veleni (mercurio e idrocarburi pesanti, soprattutto), ma avrebbe perfino ampliato l'inquinamento in zone sino ad allora pulite. La bonifica, costata sette milioni di euro, prevedeva la pulizia di uno specchio di mare di 60mila metri. Tra i punti contestati dall'accusa c'è la demolizione del Molo Carbone, che venne fatto saltare in aria e i detriti lasciati in fondo al mare. L'esplosivo che rimase venne bruciato dietro l'ex ospedale militare, innescando un incendio. Ma i magistrati contestano altre anomalie sulla reale destinazione delle 40mila tonnellate di materiale tossico e inquinante dragato dal mare dell'arcipelago della Maddalena. Ciò che viene contestato a Calvi, come agli altri indagati, è di non avere impedito l'inquinamento. Ieri non è stato possibile mettersi in contatto con l'ingegnere per un commento. All'avvocato Marco Panzarasa, che difende Calvi insieme al legale Gian Paolo Calvi in un'altra inchiesta, «non risulta nessuna notifica di avvisi di garanzia». Nessun dubbio, però, che sull'avviso di conclusione della indagini ci sia anche il nome di Calvi. Oltre a lui risultano indagati, tra gli altri, l'ex capo della struttura di missione per il mancato G8 Mauro Della Giovanpaola, il direttore dei lavori Luigi Minenza, Angelo Balducci, ex presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, il provveditore ai lavori pubblici per la Toscana Fabio De Santis, il responsabile nazionale del ministero dell'Ambiente Damiano Scarcella e infine il collega Gianfranco Mascazzini. @mariafiore3 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, allerta temporali al centro-sud

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, allerta temporali al centro-sud"

Data: 11/10/2013

Indietro

Maltempo, allerta temporali al centro-sud

Posted By [admin](#) On 10 ottobre 2013 @ 18:42 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Il sistema perturbato proveniente dalla Francia, che sta interessando l'Italia settentrionale, nella sua progressione verso sud-est, determinerà, nel corso delle prossime ore, una fase di maltempo sulle regioni centro meridionali e sulla Sicilia.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 10 ottobre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio centro-meridionale, Campania e Sicilia, in estensione a Calabria e Basilicata, specie sui settori tirrenici. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/10/maltempo-allerta-temporali-al-centro-sud/>

Maltempo, ancora allerta temporali al centro-sud

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, ancora allerta temporali al centro-sud"

Data: **12/10/2013**

Indietro

Maltempo, ancora allerta temporali al centro-sud

Posted By admin On 11 ottobre 2013 @ 17:43 In Dall'Italia | No Comments

La perturbazione proveniente dalla Francia che sta interessando dai giorni scorsi il nostro Paese, continuerà a determinare una fase di maltempo sulle regioni del medio versante tirrenico.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla mattina di domani, sabato 12 ottobre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio centro-meridionale e sulla Campania, specie sui settori tirrenici. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/10/maltempo-ancora-allerta-temporali-al-centro-sud/>

|cv

Catastrofi. Fofi: "Offrire una formazione specifica in emergenza a tutti i farmacisti"

- Quotidiano Sanità

Quotidiano Sanità.it

"Catastrofi. Fofi: "Offrire una formazione specifica in emergenza a tutti i farmacisti"

Data: 11/10/2013

Indietro

Catastrofi. Fofi: "Offrire una formazione specifica in emergenza a tutti i farmacisti"

La proposta è stata lanciata da Enrica Bianchi, delegata Fofi ai rapporti con i Farmacisti Volontari per la Protezione Civile. Il segretario Fofi Maurizio Pace: "Essere un professionista della salute significa assumersi un impegno verso la collettività che va oltre all'attività svolta con il camice bianco".

11 OTT - "Essere un professionista della salute significa assumersi un impegno verso la collettività che va oltre all'attività che svolgiamo con il camice bianco indosso". Ad affermarlo è stato il segretario della Fofi, Maurizio Pace, intervenendo all'incontro studio rivolto ai Farmacisti Volontari per la Protezione Civile e organizzato a Roma, nella sede della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani.

Pace ha sottolineato come i farmacisti siano "già sulla strada giusta, lo siamo da quando, l'indomani del terremoto dell'Aquila, la Federazione ha costituito l'Associazione dei Farmacisti Volontari per la Protezione civile. Dall'estate del 2009 questa nostra iniziativa è cresciuta, sia nel numero dei partecipanti sia nel livello di partecipazione, come si potuto constatare - sfortunatamente - in occasione delle inondazioni in Liguria e del terremoto in Emilia. Ultima iniziativa in ordine di tempo, quella dei giovani dell'Agifar della mia Agrigento, grazie al cui lavoro anche il Mezzogiorno può contare su un camper farmacia".

Il segretario della Fofi ha quindi espresso l'impegno da parte della Federazione affinché "l'Associazione continui il suo percorso a vantaggio dei cittadini e anche della crescita professionale dei farmacisti".

E a questo proposito, nel corso della giornata, accanto alle problematiche organizzative e metodologiche generali relative all'intervento nelle catastrofi sono affrontati in dettaglio i temi relativi al ruolo dei professionisti sanitari e dei farmacisti in particolare. "È stata sottolineata la necessità di offrire una formazione specifica sull'emergenza a tutti i farmacisti territoriali, non solo ai volontari", spiega Enrica Bianchi, presidente dell'Ordine di Cuneo e delegato della Federazione ai rapporti con l'Associazione. "Un modo di sfruttare la capillarità del servizio farmaceutico al fine di poter contare su un nucleo di operatori consapevoli delle prime necessità in tutto il territorio nazionale".

11 ottobre 2013

© Riproduzione riservata

Terremoto in Grecia, trema Salonicco: scossa di magnitudo 4.3

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto in Grecia, trema Salonicco: scossa di magnitudo 4.3"

Data: **12/10/2013**

Indietro

Homepage > Esteri > Terremoto in Grecia, trema Salonicco: scossa di magnitudo 4.3.

Terremoto in Grecia,

trema Salonicco:

scossa di magnitudo 4.3

L'epicentro del sisma è stato localizzato a 40 km ad Est della città di Salonicco e l'ipocentro a 10 km di profondità. Per ora non si segnalano danni a persone o cose

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Atene, 11 ottobre 2013 - La terra ha tremato stamane in Grecia alle 8.15 locali (7.15 in Italia). Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.3 Richter (4.6 gradi secondo l'Istituto euromediterraneo) è stata registrata nel Nord del Paese. L'epicentro del sisma, secondo l'Istituto Geodinamico dell'Università di Atene, è stato localizzato a 40 km ad Est della città di Salonicco e l'ipocentro a 10 km di profondità. Per ora non si segnalano danni a persone o cose.

Condividi l'articolo

|cv

Zone terremotate, Agenzia ambigua sugli studi di settore

La lettera. Dai presidenti dei commercialisti

Intendiamo portare all'attenzione su quanto precisato dalle Entrate con la circolare 30/E del 19 settembre in tema di studi di settore e attività produttive colpite dal sisma del maggio 2012. Prima, però, è necessario fare un passo indietro. L'Agenzia, con comunicato del 15 luglio 2013 aveva sottolineato che «per l'annualità 2012, come già previsto in occasione degli eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo, per i soggetti domiciliati fiscalmente nei territori interessati, viene meno l'obbligo di presentare il modello per la comunicazione dei dati rilevanti per i contribuenti con residenza o sede operativa in una delle zone colpite dal sisma del maggio 2012... che dichiarano come causa di esclusione il periodo di non normale svolgimento dell'attività». Nella circolare 23/E aveva poi solo aggiunto che l'esonero dalla presentazione degli studi di settore spetta a chi è residente od opera nei Comuni di cui al Dm 1 giugno 2012 che presentano un periodo di non normale svolgimento dell'attività in ragione della specifica situazione soggettiva. Fra gli operatori economici e professionisti è emersa la convinzione che se il ministero dell'Economia, con decreto 1 giugno 2012, e pure il legislatore, con Dl poi convertiti, hanno disposto indifferentemente una sospensione dal pagamento di imposte e contributi fino al 20 dicembre 2012, la straordinarietà ed eccezionalità della situazione riservata ai residenti e agli operatori con attività nei Comuni "colpiti dal sisma" non è solo soggettiva ma oggettiva e territoriale. Le dichiarazioni fiscali nei "Comuni cratere" relative al 2012 sono state così predisposte esponendo nel frontespizio il codice 2 (eventi eccezionali del maggio 2012) e il codice 7 (periodo di non normale svolgimento dell'attività) senza allegare lo studio di settore in quanto inapplicabile. Le Entrate lo scorso 19 settembre con la circolare 30/E sono però nuovamente intervenute sul tema e, pur trattando le fattispecie in modo esemplificativo, hanno elencato una serie di ovvi casi di esonero dalla presentazione degli studi di settore (crolli di edifici o distruzioni di magazzini o attività interrotte perché in "zona rossa"). Ma allora, proprio perché ipotesi ovvie, per quale motivo l'Agenzia ha puntualizzato? Vuole indirettamente fornire l'indicazione che gli studi di settore debbano invece essere allegati al di fuori dei casi (ovvi) elencati? Ma se fosse così perché intervenire a soli dieci giorni dalla scadenza dell'invio telematico? Se questo dovesse essere il nuovo indirizzo sarebbe allora necessario riaprire il termine per permettere l'invio degli studi, che tuttavia potranno essere utilizzati per sole finalità statistiche. Ma allora, perché presentare gli studi di settore o perché sanzionarne il mancato invio? Se dovessero mancare le condizioni normative, intervenga una volta per tutte la politica. Il terremoto non lo abbiamo cercato, né desiderato. Occorre solo buona volontà. Bruno Bartoli, Mirella Bompadre, Alessandro Clò, Stefano Ficarelli, Paolo Rollo Presidenti degli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Reggio Emilia, Bologna, Modena, Mantova e Ferrara

Napolitano: dolore per vittime alluvioni Taranto e Grosseto**TMNews***"Napolitano: dolore per vittime alluvioni Taranto e Grosseto"*Data: **12/10/2013**[Indietro](#)

Napolitano: dolore per vittime alluvioni Taranto e Grosseto

Apprezzamento per chi si sta impegnando in operazioni soccorso

Roma, 11 ott. (TMNews) - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, informato del tragico bilancio delle alluvioni che hanno colpito le province di Grosseto e Taranto, esprime la propria solidarietà alle comunità coinvolte e la sua partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime. Lo riferisce una nota della presidenza della Repubblica.

Il Capo dello Stato - si sottolinea - rivolge sentito apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono stati impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso.

La Croce Rossa: "A Lampedusa profughi e cittadini abbandonati: basta emergenza, si trovino soluzioni"

| tiscali.notizie

Tiscali news*"La Croce Rossa: "A Lampedusa profughi e cittadini abbandonati: basta emergenza, si trovino soluzioni"*

Data: 11/10/2013

Indietro

La Croce Rossa: "A Lampedusa profughi e cittadini abbandonati: basta emergenza, si trovino soluzioni"
di Antonella Loi

Commenta

Invia

Lampedusa scoppia. Mille persone in più rispetto alla capienza del Centro di primo soccorso e accoglienza della piccola isola siciliana. Centinaia di migranti e richiedenti asilo costretti a stare stippati dentro pochi metri quadrati. Per dormire materassi buttati a terra, magari sotto un albero. O anche rifugi di fortuna come lamiere piegate e carcasse di vecchi container (nella speranza vana, vista la stagione, che non piova). Il massimo che l'isola ormai al collasso può mettere a disposizione dei migranti. Tra cui - è bene dirlo - donne incinta e bambini, arrivati con gli sbarchi della disperazione. L'ultimo, il più tragico, ha lasciato sul fondo del mare più di trecento anime. Si tratta di siriani, somali, eritrei: non semplici migranti, ma persone in fuga da stupri etnici e violenze di varia natura, in cerca di salvezza. Quella che il Centro di Lampedusa non sembra in grado di garantire. Il grido d'allarme arriva da tutte le parti: dalle associazioni, dall'amministrazione e, non ultimi, dai cittadini di Lampedusa stremati dall'abbandono. Paradossalmente al coro si uniscono le istituzioni nazionali ed europee. La Croce Rossa, che insieme a l'Unhcr e Save the children, con il progetto "Presidium" (finanziato dal ministero dell'Interno) garantisce assistenza e primo soccorso, respinge al mittente il continuo ronzio delle parole. "Basta parlare, è tempo di agire: non si può continuare a gestire l'emergenza. Un'emergenza non può andare avanti per anni".

Tommaso della Longa (portavoce della Croce Rossa italiana n.d.r.), insomma: gestire l'emergenza infinita per non risolvere il problema.

"Sì, l'Italia e l'Europa non hanno imparato nessuna lezione. Ma queste non sono emergenze. Due anni fa, quando a seguito delle rivoluzioni arabe, c'è stato il massiccio esodo verso questi lidi, il centro di Contrada Imbriacola di Lampedusa aveva 850 posti di capienza. A seguito di sommosse successivamente venne bruciata una parte del centro. Un anno dopo ci sono ancora solamente 250 posti. Al netto della tragedia di pochi giorni fa in quel centro c'erano già 800 persone tra siriani, eritrei e somali, che vivono in condizioni vergognose. Ho visto uomini e donne, bambini compresi, senza un riparo. Questa situazione è insostenibile".

Tra i vostri compiti c'è quello di verificare il rispetto degli standard umanitari. In che condizione si trova il centro di Lampedusa?

"La situazione indecente, lo abbiamo detto più volte: non si può lasciare il centro in queste condizioni. Noi lo diciamo da anni: Lampedusa dovrebbe essere solo il primo approdo per i migranti, un luogo di passaggio e poi entro 48-72 ore dovrebbero essere trasferiti in altri centri siciliani. In Italia purtroppo non c'è nessun piano di accoglienza e si verificano situazioni insostenibili come questa".

"Indegna di uno Stato civile", lo dicono tutti quelli venuti in processione a Lampedusa: i presidenti delle Camere, il premier, le istituzioni europee. Anche Napolitano lo ha ripetuto ieri.

"Quello che abbiamo ribadito ieri dopo la visita di Letta e Barroso è: bene, belle parole, ma adesso abbiamo bisogno di fatti. Cioè: ristrutturazione immediata del centro e trasferimenti immediati dall'isola. Non si può andare avanti così, non si può ricorrere sempre la stessa emergenza. Se arrivano due barconi con 500 persone l'uno mancano già tre quarti dei posti

La Croce Rossa: "A Lampedusa profughi e cittadini abbandonati: basta emergenza, si trovino soluzioni"

necessari. Non si può tenere un centro d'accoglienza in questo modo. Significa che non dobbiamo più farci cogliere impreparati.

Il presidente del Parlamento europeo Schultz ha detto: l'Italia sulla gestione dei flussi migratori verso l'Europa è stata lasciata sola.

"Lo hanno ammesso un po' tutti, ma poi non si fa niente. Il punto è che della questione dei migranti si parla solo se ci sono dei morti e anche intorno a questo c'è un cinismo becero. Perché non si è parlato degli altri morti in Sicilia, 13 in un caso e 9 nell'altro?".

Nell'isola c'è tensione, i lampedusani non ce la fanno più e i politici che vi si recano vengono puntualmente contestati.

"I lampedusani sono comprensibilmente sotto stress perché sono l'isola, e la comunità, è molto piccola. Abbandonata per nove mesi all'anno, quando il turismo torna a casa. Ai suoi problemi suoi, dal poliambulatorio insufficiente ai disagi anche per partorire, si ritrova i riflettori puntati addosso quando c'è l'emergenza immigrazione. Lo stress e la tensione sono comprensibili. Detto ciò è bene ricordare che la solidarietà da parte dei lampedusani non è mai mancata, tanto che anche in questo caso sono stati loro a prestare i primi soccorsi ai migranti in difficoltà. La tensione è legata sempre alle carenze istituzionali, all'abbandono dell'isola in una condizione indecente. Le urla "assassini" e "vergogna" a Letta e Barroso lo spiegano bene: l'isola lasciata sola con questo dolore terribile".

Molte persone ospitate nel centro sono persone con diritto d'asilo in fuga dalla violenza: sembrerebbe che qui trovino la stessa cosa.

"Senza il condizionale. Quello che abbiamo sempre sottolineato è che in questo periodo di grandissima instabilità nel Nord Africa e in Medio Oriente, Siria ma anche Libia, Egitto, Tunisia, Eritrea, Somalia. Stiamo parlando di persone che non è che vengono in Europa perché sono disoccupate, sono persone che non hanno alternative. E noi le accogliamo così?". C'è chi dice che le si dovrebbe aiutare a casa loro.

"E' pura demagogia, fa ridere quando in Siria o in Somalia mancano i medici e non c'è accesso umanitario. Aiuto a casa loro, dove? La politica italiana e in parte quella europea fanno demagogia. Ed è per questo che noi chiediamo i corridoi umanitari. Con Unhcr e le altre associazioni, conosciamo benissimo i posti da dove queste persone arrivano, sappiamo da dove partono i barconi, tanto che a volte ci chiamano per chiedere aiuto. Se lo sa la guardia costiera, lo sanno anche i governi: quanto ci vorrebbe per fare in modo che le associazioni umanitarie possano andare lì nei luoghi dove passano i migranti e aiutarli per l'accesso sicuro in Europa senza far rischiare loro un'altra volta la vita, dopo che hanno vissuto tra stupri etnici e le bombe? Però poi la Malstrom e Barroso parlano di Frontex e dei soldi che mancano a Frontex come se fosse solo un problema di sicurezza interna, delle frontiere e dei mari. Bisogna pensare anche ad un canale di accoglienza, senno il favore vero lo si fa ai trafficanti di uomini".

Polemica sul reato di clandestinità: è necessario secondo lei cambiare la Bossi-Fini?

"Abbiamo sempre respinto la politica dei respingimenti e il reato di clandestinità, continuiamo a farlo. Il fatto che i 155 sopravvissuti della tragedia siano stati inquisiti per immigrazione clandestina è una cosa abominevole. Il reato va abolito. Si facciano piuttosto leggi per inasprire il contrasto al traffico di uomini e leggi più eque a livello europeo. Perché l'accordo europeo Dublino II, che prevede che i richiedenti asilo restino nel paese dove approdano, è un'ingiustizia. Un modo per scaricare le responsabilità sui Paesi frontalieri come l'Italia, che non ha i mezzi per affrontare da solo il problema. Molti richiedenti asilo hanno invece parenti in altri Paesi d'Europa e potrebbero così essere assistiti con più efficacia. L'abbandono e il delirio che vediamo è un non-senso".

10 ottobre 2013

P. Civile: allerta temporali, soprattutto su Lazio e Campania

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 11/10/2013

Indietro

P. Civile: allerta temporali, soprattutto su Lazio e Campania

Da domani mattina, anche a carattere di rovescio

di TMNews

Pubblicato il 11 ottobre 2013| Ora 17:07

Commentato: 0 volte

Roma, 11 ott. (TMNews) - Ancora allerta maltempo al centro-sud e soprattutto su Lazio e Campania. La perturbazione proveniente dalla Francia che sta interessando dai giorni scorsi il nostro Paese, continuerà infatti a determinare una fase di maltempo sulle regioni del medio versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede da domattina precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio centro-meridionale e sulla Campania, specie sui settori tirrenici. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

|cv

Terremoto, 7,7 milioni per interventi su opere pubbliche e beni culturali sotto i 50 mila euro

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto, 7,7 milioni per interventi su opere pubbliche e beni culturali sotto i 50 mila euro"

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

11/Oct/2013

Terremoto, 7,7 milioni per interventi su opere pubbliche e beni culturali sotto i 50 mila euro FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 11/Oct/2013 AL 11/Oct/2013

LUOGO Italia - Emilia Romagna

11/10/2013 15:52 Bologna - Opere pubbliche e beni culturali: un'ordinanza del commissario per la Ricostruzione, Vasco Errani, stanZIA 7,7 milioni di euro per l'attuazione di 291 interventi con importi variabili tra i 5 e i 50 mila euro.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Tragedia Lampedusa. Presidente Grasso: "Impossibile immaginare l'orrore, occorre ripensare politica migratoria"

Senato della Repubblica (via noodls) /

noodls.com

"Tragedia Lampedusa. Presidente Grasso: "Impossibile immaginare l'orrore, occorre ripensare politica migratoria""

Data: **11/10/2013**

Indietro

10/10/2013 | Press release

Tragedia Lampedusa. Presidente Grasso: "Impossibile immaginare l'orrore, occorre ripensare politica migratoria"
distributed by noodls on 10/10/2013 23:36

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

"Quella che è avvenuta a Lampedusa è una tragedia enorme, della quale ancora non conosciamo l'entità. Immaginare l'orrore dei cinquecento migranti su quel barcone in fiamme che si è inabissato è impossibile". Così il Presidente del Senato, Pietro Grasso, in una dichiarazione.

"Il richiamo alla responsabilità, all'accoglienza e al soccorso di chi fugge da situazioni disperate - aggiunge il Presidente Grasso - deve essere sentito da tutte le forze politiche e deve portare a una revisione della nostra legislazione in materia e a una più attenta gestione dei flussi migratori. Noi non possiamo lasciare al loro destino i migranti, l'Italia non deve essere lasciata sola dall'Europa: questa sfida coinvolge tutta la comunità internazionale sia nell'accoglienza che nel sostegno ai paesi di origine, affinché la fuga non sia la sola speranza. Prioritaria in questo senso la creazione di un corridoio umanitario per i profughi e la repressione della tratta di esseri umani".

"Mentre le operazioni sono ancora in corso - conclude il Presidente del Senato - invio un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, stanno prodigandosi per il soccorso e il salvataggio".

|cv

Disastri ambientali. Cianfoni (Fai Cisl): "il risanamento del Territorio grande business dell'Italia"

CISL - Confederazione Italiana Sindacati [...] (via noodles) /

noodles.com

"Disastri ambientali. Cianfoni (Fai Cisl): "il risanamento del Territorio grande business dell'Italia""

Data: **11/10/2013**

Indietro

11/10/2013 | Press release

Disastri ambientali. Cianfoni (Fai Cisl): "il risanamento del Territorio grande business dell'Italia"

distributed by noodles on 11/10/2013 16:43

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Disastri ambientali. Cianfoni (Fai Cisl): "il risanamento del Territorio grande business dell'Italia"

10/11/2013

Roma, 11 ottobre 2013. "Non le spendaccione Regioni ma L'Europa e gli Stati nazionali si facciano carico di un grande Piano trentennale di restauro del Territorio". Lo sottolinea in una nota Augusto Cianfoni, Segretario generale della Fai Cisl ricordando che "come un inesorabile destino è tornato l'autunno con il suo seguito di alluvioni, smottamenti e morti e con la... molto efficiente macchina del pronto soccorso".

"Hanno ragione, come tante altre volte, l'Anbi e il suo Presidente Gargano - prosegue Cianfoni- che invocano attenzione alle statistiche quando certificano che i mesi autunnali siano sempre stati quelli in cui si registrano i più gravi disastri. Purtroppo né gli effimeri Governi della cosiddetta Prima Repubblica né quelli velleitari ed evanescenti della Seconda hanno mai saputo riconoscere valore economico e occupazionale agli investimenti per la manutenzione ordinaria del Territorio attraverso pertinenti opere idraulico agrarie e forestali".

Per il Segretario della Fai Cisl "la peggiore politica e la sodale Burocrazia nazionale e regionale hanno privilegiato la prodiga spesa ricorrente, spesso collusa e disonesta, delle riparazioni dopo i disastri. Così è avvenuto che la Protezione Civile è assurta a vero e proprio Ministero dei lavori pubblici. Ora - come in questi giorni - il disco rotto di queruli governatori regionali torna a suonare per chiedere "grandi piani di prevenzione ecc ecc.. . (leggi il comunicato integrale)